

# Scontri su tutto il fronte con nostro sopravvento e cattura di materiale

## Il Consiglio dei Ministri discute di un'eventuale azione in Oriente

### Il comunicato ufficiale

**COMANDO SUPREMO**  
 Bollettino N. 107  
 10 Settembre 1915

Continuano lungo tutta la fronte piccoli ma importanti scontri dovuti all'attività offensiva di nostri reparti in ricognizione o agli attacchi di sorpresa che il nemico tenta specialmente di notte contro le nostre posizioni più avanzate. Lo slancio e l'energia delle nostre truppe nella offensiva, l'attiva vigilanza e la tenace resistenza di esse nella difensiva decidono ovunque tali scontri in nostro favore. Così accadde per i combattimenti segnalati: sul Nagler Spitz (3248 m.), nell'alta Valtellina; a Malga Val Piana in valle Caltamento (val Sugana); al Passo della Sentinella in valle Sixten, dove vennero espugnati appostamenti nemici e distrutto un ricovero blindato; al Passo di Monte Croce Carnico nell'alto Put; infine a nord-est di Stua di Ramaz nell'alto Chiarso.

Di maggiore entità e importanza fu l'azione che l'avversario tentò il mattino del 9 corrente contro la nostra occupazione di Kastreino Spitzen a nord di monte Cregnedul, in valle Seebach (Gailitz). Dopo intensa preparazione col fuoco d'artiglieria, reparti nemici, appoggiati da numerose mitragliatrici, attaccarono risolutamente le nostre posizioni, ma furono respinti.

Sul Carso, l'abile avanzata dei nostri determina piccole ritirate del nemico, che abbandona armi, munizioni ed altri materiali da guerra. Anche ieri sulle falde del monte San Michele vennero presi qualche centinaio di fucili austriaci, materiali telefonici e di equipaggiamento.

Velvoli nemici tentarono ancora qua e là improvvise incursioni: nella giornata del 9 furono bombardate le località di San Giorgio e Bagni di Sella nella val di Maggio (Brenta) e Grado sulla laguna omonima. Nessun danno.

Firmato: CADORNA

### La situazione

I nostri reparti inviati in ricognizione e quelli mandati innanzi allo stesso scopo dal nemico, specialmente di notte, impegnano vivaci combattimenti, volta a volta offensivi e difensivi, che terminano tutti a nostro vantaggio. Le località dove questi scontri sono avvenuti sono: il Nagler Spitz (m. 3248) nel sistema del monte Cristallo, a sud del passo dello Stelvio; Malga Val Piana (m. 2364) molto a nord di Borgo; il passo della Sentinella nella zona di Sixten; il passo di Monte Croce Carnico e le posizioni a nord-est di Stua di Ramaz, sotto il Monte Lodin (Carnia). Un fatto d'armi dello stesso genere, ma più importante, ebbe luogo alla testata della valle Seebach (sopra a Plezzo) dove le nostre posizioni a nord del Cregnedul vennero assalite con grande violenza, ma senza successo.

Qualche progresso abbiamo fatto sulle pendici del monte San Michele (Carso) raccogliendo un discreto bottino di guerra.

Grado, sulla laguna omonima di fronte a Trieste, e i due paesi di San Giorgio e Bagni di Sella furono bombardati da aerei nemici, ma senza recarci alcun danno.

I russi sono riusciti a sviluppare il successo ottenuto in Galizia, nonostante la grande superiorità delle artiglierie avversarie. Gli austro-tedeschi nella regione a sud-ovest di Trembowla

### Il Consiglio dei Ministri

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 10, sera. - I ministri si sono riuniti oggi alle 17 per esaurire la discussione ieri iniziata. Erano tutti presenti. La durata stessa di questa discussione vi dice la gravità e l'importanza degli argomenti trattati.

I ministri militari hanno dato ampie informazioni sull'andamento della nostra guerra e illustrate la necessità che fin da ora si profilano all'orizzonte per la continuazione e lo sviluppo dell'azione militare.

Vi diciamo ieri che molto presumibilmente il Consiglio è stato chiamato a deliberare sui modi più idonei a dar valore alla dichiarazione di guerra alla Turchia. Ragioni di elementare e doveroso riserbo vietano di diffondersi in ipotesi anche fondate sull'argomento.

La Censura ha soppresso alcune frasi telefonate dal nostro corrispondente romano. Riferiamo a tale riguardo ciò che stampavano ieri il Corriere della Sera e La Stampa:

«L'on. Sonnino ha anche riferito in merito alle conseguenze della nostra dichiarazione di guerra alla Turchia. «Si è affermato da alcuni che l'on. Sonnino avrebbe parlato del modo come l'Italia, dopo la sua dichiarazione di guerra all'Impero ottomano deve considerare lo svolgersi delle operazioni contro gli stretti, e la necessaria tutela dei nostri interessi relativamente al futuro assetto dell'Asia Minore e al futuro equilibrio nel Mediterraneo orientale».

(Corriere della Sera)

«La situazione creata all'Italia dalla dichiarazione di guerra alla Turchia fu oggetto di lungo esame da parte dei ministri. L'on. Sonnino ha lungamente trattenuto il Consiglio in proposito. Le deliberazioni del Governo sono naturalmente tenute segrete. Si può dire soltanto che la dichiarazione di guerra non rimarrà senza effetto. I mezzi, che il Governo ha a sua disposizione, sono svariati. Si può affermare intanto che le forze impegnate nella guerra contro l'Austria non saranno distratte per altri obiettivi».

(La Stampa)

### La nostra guerra contro l'Austria difesa da un ambasciatore tedesco

ZURIGO 10, sera. - (Vice R.) Non vi è stato che un solo tedesco, e anche egli di terra neutrale che abbia avuto l'animo di difendere sui giornali la guerra italiana: il prof. Miskel dell'Università di Basilea. I giornali tedeschi si scagliarono allora contro di lui dicendolo un rinnegato, un venduto.

Miskel protestò nella Frankfurter Zeitung e disse: «Leggendo con calma il mio articolo risulta evidente che non tenevo a mettere l'un contro l'altro l'Austria e la Germania, ma avevo lo scopo di dimostrare che ragioni storiche e logiche imponevano la necessità di non opporsi per amore dell'Austria alle aspirazioni italiane su Trento e Trieste che da 45 anni ritengo giustificate sotto ogni riguardo, e quindi non mettere in gioco possibilità future».

### L'attesa per il discorso dell'on. Barzilai a Napoli

ROMA 10, sera. - Il discorso che il ministro Barzilai pronuncerà al San Carlo di Napoli il 19 corrente assume una importanza straordinaria, poiché si conferma che l'onorevole ministro cogliendo l'occasione della commemorazione dell'entrata di Garibaldi a Napoli parlerà della nostra guerra e pronuncerà un vero e proprio discorso politico.

Si afferma anche che a dare maggiore solennità al convegno interverranno in rappresentanza del governo lo stesso presidente del consiglio e i ministri e sottosegretari di stato meridionali, oltre quasi tutti i senatori e deputati del Mezzogiorno.

L'on. Salandra ed i ministri parteciperanno da Roma al mattino del 19 corrente per ripartire alla sera stessa. Le dichiarazioni sugli intendimenti del governo che l'on. Barzilai sarà per fare illustrando l'opera dall'inizio della guerra ad oggi costituiranno un seguito o meglio un completamento di quanto ebbe a dire già l'on. Salandra nella solenne riunione in Campidoglio. Perciò anche all'estero e specialmente dalle potenze della Quadruplice il discorso dell'on. Barzilai è atteso col più vivo interesse.

### La ritirata austro-tedesca in Galizia

Oltre 17 mila soldati, 33 cannoni e 66 mitragliatrici catturate  
 Salda resistenza russa verso Wilna e sulla Dwina

PIETROGRADO 9, sera. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nella regione di Riga e presso Friedriehstadt non vi sono cambiamenti essenziali. Tra il fiume Lautze e Jakobstadt i combattimenti continuano con lo stesso accanimento: i tedeschi non resistono ai nostri contrattacchi alla baionetta. Il nemico ha pronunciato una serie di attacchi il cui scopo sembra quello di respingerci sulla riva destra della Dwina. In direzione di Duwinsk fuoco di moschetteria, che è stato più violento presso Abeli (ad ovest di Duwinsk).

Sulle strade di Wilna la situazione in sostanza è stazionaria. Il nemico vi si trincerava energicamente. Nelle direzioni di Grodno e verso sud-est sullo Skidel e lungo la riva sinistra del Niemen, nella regione della foce del Rossa, le nostre truppe ostacolano l'8 corrente con accaniti combattimenti l'offensiva del nemico, con l'unico scopo di infliggergli perdite. Il nemico ha operato attacchi specialmente ostinati nella regione di Skidel. Continuamo il nostro ripiegamento perfezionato conforme allo scopo prestabilito, passando di tempo in tempo a contrattacchi. Così presso Kachow, più ad ovest dello Skidel, i tedeschi sono fuggiti dinanzi ad un nostro contrattacco.

Tra il Niemen ed il Pripet le nostre truppe ripiegarono verso la regione tra il fiume Selujanka e la borgata di Roshany. Lungo la riva sinistra del Pripet ostacoliamo l'energica offensiva della cavalleria e della fanteria nemica, e così pure sulla strada da Kamen Kaschirskij (a nord-ovest di Kowel) verso Pinsk.

Sulle strade verso Rowno le nostre truppe, dopo il combattimento dell'8 corrente contro importanti forze nemiche che progredivano lungo la ferrovia Olyka-Kiewan, ostacolano la loro avanzata sulle posizioni a monte dei fiumi Studel e Ikwa, ove il nemico appoggia la sua offensiva con un fuoco di artiglieria dei più violenti, che le nostre truppe sopportano coraggiosamente.

Sul Sereth nella regione più a sud-ovest di Trembowla il nostro passaggio all'offensiva sviluppandosi sempre più il 7 corrente ha avuto per risultato di fare cadere nelle nostre mani 7 mila soldati con tre cannoni e 36 mitragliatrici. Le nostre perdite sono state senza importanza. La sera dell'8 il nemico ripiegava in tutta fretta inseguito dalle nostre truppe verso il fiume Strypa. Il nostro successo a dare dai 3 correnti su tutta la fronte del fiume Sereth ci ha permesso complessivamente di impadronirci di 383 ufficiali, di oltre 17 mila soldati, di 14 grossi pezzi di artiglieria, di 19 di artiglieria leggera, di 66 mitragliatrici e di 15 cassoni di artiglieria. Insomma i nostri eserciti hanno realizzato fermamente e ripetutamente un movimento conforme allo scopo prestabilito e considerano l'avvenire con sicurezza.

L'esercito francese, nostro fedele alleato, bombardava tenacemente da 15 giorni la fronte tedesca. (Stefani)

### La popolazione ritorna a Wilna

I russi riforniti di munizioni  
 Pietrogrado 10, sera. - Nella regione di Wilna il fuoco d'artiglieria cessò completamente. La polizia e numerosi abitanti rientrarono nella città.

Il congedo fra lo Czar e il granduca Nicola dal Quartiere generale imperiale fu calorosissimo. L'imperatore salutò il granduca e rimase sul marciapiede della stazione finché il treno non scomparve completamente.

I giornali annunciano che il ministro delle Finanze Bark parte stasera per Londra.

La bella difesa sulla Dwina è stata facilitata da abbondanti forniture di munizioni. Le strade sono trasformate in vere paludi ed il trasportarsi artiglierie costituisce un compito sovrumano. I tedeschi abbigliano gli abitanti che restano, anche le donne ed i fanciulli, a costruire piste di legno per loro uso.

Si dice che gli austriaci imitano sempre la tattica a masse serrate dei tedeschi, ma a causa della loro minore disciplina si dà ad intendere ai soldati che mitragliatrici sono impastate alle loro spalle per il caso di tentativi di sbandamento da parte loro.

Negli scorsi giorni a Tulse una colonna austriaca che aveva questo timore, si aprì letteralmente il passaggio attraverso i trinceramenti di filo di ferro dentato con la sola forza rappresentata dall'urto dei loro corpi.

Corre voce, non ancora però confermata, dell'aggiornamento della Duma.

In occasione del Capo d'anno degli israeliti sono state fatte preghiere in tutti i templi di Pietrogrado per il successo delle armi russe. (Stefani)

### Un castello dello Czar occupato dai tedeschi

ZURIGO 10, sera (Vice R.) - I combattimenti intorno alla foresta di Bjelowiesh, ad oriente di Varsavia, hanno condotto i tedeschi ad impadronirsi di un castello di caccia dello Czar. Narra il corrispondente del «Tageblatt»: «A Brjelsk e la fattoria di Goinowka il terreno è trincerato. Nell'intera foresta che circonda il castello non si trovano tracce di boschi. I russi non hanno sparato. Vi sono invece tracce della rapida ritirata. I ponticelli delle balaustrate di ferro sono stati distrutti come le grandi aquile che li ornavano. Siamo ospiti dello Czar. Nel centro della foresta vi è il castello imperiale. Poco oltre vi è il villaggio di Bjelowiesh al quale i russi diedero fuoco. Nel cimitero accanto i russi distrussero ogni cosa. Nell'interno del castello poi tutto è devastato. I tappeti, i mobili, tutto è stato spezzato. Le condutture elettriche, quelle dell'acqua e del gas sono state strappate. I russi hanno tolto i quadri e gli oggetti artistici. Tutto quanto non poté essere asportato fu spezzato e incendiato. Non si può descrivere la devastazione nell'interno del castello che si innalza in stile rococò nel mezzo della foresta. Anche nelle stanze imperiali nulla fu risparmiato. Il generale Eychorn ha fatto fare un verbale sullo stato in cui fu trovato il castello».

I giornali tedeschi recano poi che nei territori che i russi sgombrano vengono asportate tutte le campane. Si aspetta anzi a Mosca un intero treno ferroviario carico di queste campane.

Non solo l'Austria ha chiuso il confine svizzero, sicché i passeggeri e la posta non circolano più fra i due paesi, ma secondo un manifesto affisso a Friedrichsaff è stata chiusa la frontiera anche ad oriente. Da ieri tutti i movimenti di treni sono stati sospesi tra l'Austria e la Rumenia.

### Nei Dardanelli Accuse... turche ai franco-inglesi di lanciare bombe asfissianti!!

BASILEA 10, sera. - Si ha da Costantinopoli 9: Un comunicato ufficiale dice: Nel settore di Anafarta i nostri tiratori di artiglieria contro le posizioni nemiche a sud di Anzak Tepé hanno cagionato il giorno 8 esplosioni di munizioni e granate nelle trincee nemiche. Verso Ari Barnu il nemico ha lanciato bomba difendentesi gas deleteri contro la nostra ala sinistra, ma senza ottenere risultati. Verso Seddul Bhar vi è stato un debole fuoco di fucileria dalle due parti.

Sulle altre fronti nessun mutamento. (Stefani)

### I tedeschi si trincerano sulle strade di Wilna

Ripiegamento austro-tedesco sulla Strypa

PIETROGRADO 9, sera. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nella regione di Riga e presso Friedriehstadt non vi sono cambiamenti essenziali. Tra il fiume Lautze e Jakobstadt i combattimenti continuano con lo stesso accanimento: i tedeschi non resistono ai nostri contrattacchi alla baionetta. Il nemico ha pronunciato una serie di attacchi il cui scopo sembra quello di respingerci sulla riva destra della Dwina. In direzione di Duwinsk fuoco di moschetteria, che è stato più violento presso Abeli (ad ovest di Duwinsk).

Sulle strade di Wilna la situazione in sostanza è stazionaria. Il nemico vi si trincerava energicamente. Nelle direzioni di Grodno e verso sud-est sullo Skidel e lungo la riva sinistra del Niemen, nella regione della foce del Rossa, le nostre truppe ostacolano l'8 corrente con accaniti combattimenti l'offensiva del nemico, con l'unico scopo di infliggergli perdite. Il nemico ha operato attacchi specialmente ostinati nella regione di Skidel. Continuamo il nostro ripiegamento perfezionato conforme allo scopo prestabilito, passando di tempo in tempo a contrattacchi. Così presso Kachow, più ad ovest dello Skidel, i tedeschi sono fuggiti dinanzi ad un nostro contrattacco.

Tra il Niemen ed il Pripet le nostre truppe ripiegarono verso la regione tra il fiume Selujanka e la borgata di Roshany. Lungo la riva sinistra del Pripet ostacoliamo l'energica offensiva della cavalleria e della fanteria nemica, e così pure sulla strada da Kamen Kaschirskij (a nord-ovest di Kowel) verso Pinsk.

Sulle strade verso Rowno le nostre truppe, dopo il combattimento dell'8 corrente contro importanti forze nemiche che progredivano lungo la ferrovia Olyka-Kiewan, ostacolano la loro avanzata sulle posizioni a monte dei fiumi Studel e Ikwa, ove il nemico appoggia la sua offensiva con un fuoco di artiglieria dei più violenti, che le nostre truppe sopportano coraggiosamente.

Sul Sereth nella regione più a sud-ovest di Trembowla il nostro passaggio all'offensiva sviluppandosi sempre più il 7 corrente ha avuto per risultato di fare cadere nelle nostre mani 7 mila soldati con tre cannoni e 36 mitragliatrici. Le nostre perdite sono state senza importanza. La sera dell'8 il nemico ripiegava in tutta fretta inseguito dalle nostre truppe verso il fiume Strypa. Il nostro successo a dare dai 3 correnti su tutta la fronte del fiume Sereth ci ha permesso complessivamente di impadronirci di 383 ufficiali, di oltre 17 mila soldati, di 14 grossi pezzi di artiglieria, di 19 di artiglieria leggera, di 66 mitragliatrici e di 15 cassoni di artiglieria. Insomma i nostri eserciti hanno realizzato fermamente e ripetutamente un movimento conforme allo scopo prestabilito e considerano l'avvenire con sicurezza.

L'esercito francese, nostro fedele alleato, bombardava tenacemente da 15 giorni la fronte tedesca. (Stefani)

### La salvezza dell'esercito russo ai suo nuovo generalissimo

PARIGI 10, sera (D. R.) - Il Matin così commenta i recenti successi russi: «Tre successi importanti, di cui un vittoria gloriosa: ecco come l'esercito russo dà il benvenuto al suo nuovo generalissimo, l'imperatore Nicola II. Non si tratta d'una di quelle operazioni di parata con le quali gli stati maggiori di cortigiani accecolano qualche volta l'arrivo del loro sovrano; è una divisione della guardia prussiana ed è una divisione di riserva tedesca che sono state annientate dai nostri alleati. I trofei di cannone e di mitragliatrici sono tali e il numero dei prigionieri così elevato che il combattimento di Tarnopol potrebbe essere classificato tra le grandi battaglie. Nicola II, all'indomani della sua assunzione al comando in capo, ha già un bel successo al suo attivo».

### Per gli studenti superiori

ROMA 10, sera. - L'agenzia Stefani ha diramato il seguente comunicato: Oggi alle 16,30 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Il consiglio dei ministri, nel proseguire la trattazione degli affari iniziati ieri, ha tra l'altro deliberato lo schema di un decreto di legge col quale si stabilisce che gli studenti di università e di istituti superiori equipollenti possono essere iscritti di ufficio qualora si trovino sotto le armi per la presente guerra all'anno di corso successivo ed essere dispensati dall'obbligo di frequenza alle lezioni e alle esercitazioni. Le tasse dovute per la iscrizione dovranno essere pagate insieme con le tasse di esame prima che gli studenti si presentino a sostenere gli esami speciali riferibili all'anno di corso in cui siano stati iscritti di ufficio. È fatto salvo il diritto al rimborso per queste tasse per quei giovani che possano aspirare alla dispensa parziale o totale delle tasse scolastiche. Ha pure approvato le norme per le tariffe e condizioni dei trasporti e per i servizi cumulativi.



Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen: Verso Chomsk abbiamo raggiunto la riva settentrionale della Jassjolda. Il nemico, costretto dalla nostra avanzata verso nord, ha sgombrato le posizioni verso Beresa Kartuskaja. Abbiamo ancora guadagnato terreno tra il lago di Sprow ed il canale dal Dnieper al Bug.

Il nemico che avanza a sud di Ostrow sul Sereth è stato respinto all'ala destra. (Stefani)

Dubno occupata dagli austriaci

BASILEA 10, sera. - Si ha da Vienna 9: Un comunicato ufficiale dice: La nostra offensiva in Volinia continua. Ieri il fronte russo è stato rotto a nord di Olyka. Dubno, secondo punto del triangolo fortificato della Volinia, è stata presa. Ieri nel pomeriggio la cavalleria della Landwehr austriaca è entrata nella città. I forti di sbarramento, situati a monte di questa città, sono in nostro possesso. L'esercito del generale Boehm Ermhölli ha raggiunto l'alta Ikwa ed oltrepassato Nowo Alexinez.

Le forze russe che hanno passato il Sereth nel settore ad ovest di Trembowla sono state in gran parte respinte. In questi combattimenti con un nemico superiore di numero sono intervenuti con successo battaglioni della guardia tedesca. Una tranquillità relativa regna sul Sereth inferiore e sul Dniester. (Stefani)

I distaccamenti austro-ungarici che combattono nella regione della Jassjolda hanno raggiunto la regione di Michelin. (Stefani)

Il saluto dell'esercito russo ai suo nuovo generalissimo

PARIGI 10, sera (D. R.) - Il Matin così commenta i recenti successi russi: «Tre successi importanti, di cui un vittoria gloriosa: ecco come l'esercito russo dà il benvenuto al suo nuovo generalissimo, l'imperatore Nicola II. Non si tratta d'una di quelle operazioni di parata con le quali gli stati maggiori di cortigiani accecolano qualche volta l'arrivo del loro sovrano; è una divisione della guardia prussiana ed è una divisione di riserva tedesca che sono state annientate dai nostri alleati. I trofei di cannone e di mitragliatrici sono tali e il numero dei prigionieri così elevato che il combattimento di Tarnopol potrebbe essere classificato tra le grandi battaglie. Nicola II, all'indomani della sua assunzione al comando in capo, ha già un bel successo al suo attivo».



In Francia e nel Belgio
Gli attacchi tedeschi in Argonne definitivamente fermati

PARIGI 9, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: La 10<sup>a</sup> di artiglieria prosegue attorno ad Arras, nella regione di Roye e sulla fronte della Champagne.

L'opera di Marie Thérèse presa dai tedeschi

PARIGI 10, sera — Si ha da Berlino 9: Un comunicato ufficiale dice: Nelle Argonne le nostre truppe sono passate ieri all'attacco a nord-est di Vienne le Chateau.

Violenti attacchi tedeschi falliti nei Vosgi

PARIGI 10, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Lotta d'artiglieria durante la notte attorno ad Arras, dinanzi a Roye, sulla fronte della Champagne.

Due areoplani germanici abbattuti dagli inglesi

LONDRA 9, sera — Un comunicato del Quartiere generale britannico dice: Nessun notevole cambiamento nella situazione dal 30 agosto.

Le gravi perdite subite dai sottomarini tedeschi

PARIGI 10, sera (D. R.) — L'Echo de Paris ha da Londra: «Ammottendo la perdita dell'U 27 l'ammiraglio tedesco ha riconosciuto per la prima volta la distruzione di un sottomarino senza che l'ammiraglio britannico l'avesse in precedenza segnalata.

Un monumento al capitano Weddigen a Kiel

PARIGI 10, sera (D. R.) — Un monumento di proporzioni colossali è stato eretto a Kiel in memoria del capitano Otto von Weddigen.

Il congresso dei 'trade-unionisti', per la guerra a fondo

LONDRA 10, ore 21,30 (M. P.) — Nuove manifestazioni patriottiche sono emerse dal Congresso delle «Trade Unions» che prosegue a Bristol.

Esempi d'amor patrio in Francia

PARIGI 10, sera (D. R.) — Il Journal receve da Le Mans: «Fra i volontari che particolarmente si distinguono in questa terribile guerra vi è la famiglia Lhoté.

Sul fronte del Caucaso Brillanti successi dei russi

PIETROGRADO 9, sera — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice: Il 7 corrente una grande colonna di ricognizione turca tentò di passare il fiume Arkhave.

I partiti politici e la guerra

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 10 (t. b.) — I nostri cuori sono con chi si batte per noi, per le nostre speranze, per la civiltà e l'avvenire della nostra terra; con trepidazione ed orgoglio l'anima è tesa ai campi di battaglia dove sta facendo la sua prova definitiva la vecchia stirpe italiana.

L'Italia si riaffaccia sul mondo, e vi giunge come una creatura splendente di gioventù e di vigore. Accoglie in sé tutto il fascino dell'antica bellezza e la forza delle sue nuove virtù.

Questa guerra, che l'istinto politico del nostro popolo ha immediatamente compreso come guerra di liberazione nel senso più largo ed obiettivo, sta rivelando alle genti una nazione, restaurata nella coscienza, ringiardata nei nervi.

Ed è così che mentre il cuore e l'anima sono tesi agli echi della mirabile epopea combattuta dai nostri soldati, il pensiero dei migliori rimasti si rivolge già ai problemi di domani, con un'ansia che tradisce una sana e nobile preoccupazione patriottica.

Gli Stati balcanici

La Bulgaria resterà neutrale?

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 10, sera — Ancora un allarme: da Londra si telegrafia che il presidente del consiglio Radoslavoff avrebbe in una intervista (con chi?) affermato l'esistenza dell'accordo turco-bulgaro.

Le riserve della Grecia alle concessioni serbe

ATENE 10, matt. (A.) — L'Estia pubblica le seguenti informazioni riguardanti le riserve della Grecia per le concessioni serbe.

«Per ciò che riguarda il settore Doiran-Gewgeli, la nota greca alla Serbia dichiara che non permetterebbe che questo settore, sia ceduto alla Bulgaria, e se il governo serbo si trova nella impossibilità di conservarlo per conto proprio, la Grecia avrebbe la pretesa che questo per ragioni strategiche e politiche fosse ceduto a lei.

«E' accertato ufficialmente che la risposta serba contiene anche questa riserva del governo greco.

«In questo fatto i giornali venizelisti vedono un rafforzamento della alleanza greco-serba. E siccome la stampa d'opposizione in questi giorni sostiene che dopo le concessioni della Serbia alla Bulgaria la Grecia poteva essere considerata libera dai legami della alleanza greco-serba, un lungo comunicato ministeriale dice fra l'altro:

«Il trattato serbo-greco, che esisteva prima della guerra europea, è un trattato puramente balcanico, mirante ad evitare qualsiasi mutamento territoriale nella penisola da parte di altri fattori balcanici.

«La Grecia, dichiarando che questo trattato esiste integralmente, non provoca nessuno e nemmeno tocca minimamente la sua neutralità; ma soltanto fa capire che la Grecia per la tutela dei suoi interessi vitali resta vigile contro ogni pericolo di mutamenti territoriali che possa minacciare direttamente o indirettamente con un attacco contro la sua alleanza.

«Un telegramma da Bucarest a questa stampa afferma che scopo principale delle concentrazioni austro-tedesche ai confini rumeno-serbi presso Orova è quello di occupare la striscia di territorio serbo-danubiano e venire in contatto con la Bulgaria, per facilitare il trasporto delle munizioni in Turchia, munizioni che dopo il rifiuto della Rumenia divennero molto scarse nell'esercito turco.

«Relativamente all'atteggiamento della Bulgaria, il giornale venizelista Estia pubblica le seguenti informazioni:

«Siamo informati che il Governo bulgaro non si considera legato dall'accordo turco-bulgaro, perché i compensi che in seguito a tale accordo competono alla Bulgaria sono dati in cambio del mantenimento della neutralità bulgara di fronte alla Turchia.

«Un telegramma da Bucarest a questa stampa afferma che scopo principale delle concentrazioni austro-tedesche ai confini rumeno-serbi presso Orova è quello di occupare la striscia di territorio serbo-danubiano e venire in contatto con la Bulgaria, per facilitare il trasporto delle munizioni in Turchia, munizioni che dopo il rifiuto della Rumenia divennero molto scarse nell'esercito turco.

«Relativamente all'atteggiamento della Bulgaria, il giornale venizelista Estia pubblica le seguenti informazioni:

«Siamo informati che il Governo bulgaro non si considera legato dall'accordo turco-bulgaro, perché i compensi che in seguito a tale accordo competono alla Bulgaria sono dati in cambio del mantenimento della neutralità bulgara di fronte alla Turchia.

«Un telegramma da Bucarest a questa stampa afferma che scopo principale delle concentrazioni austro-tedesche ai confini rumeno-serbi presso Orova è quello di occupare la striscia di territorio serbo-danubiano e venire in contatto con la Bulgaria, per facilitare il trasporto delle munizioni in Turchia, munizioni che dopo il rifiuto della Rumenia divennero molto scarse nell'esercito turco.

«Relativamente all'atteggiamento della Bulgaria, il giornale venizelista Estia pubblica le seguenti informazioni:

«Siamo informati che il Governo bulgaro non si considera legato dall'accordo turco-bulgaro, perché i compensi che in seguito a tale accordo competono alla Bulgaria sono dati in cambio del mantenimento della neutralità bulgara di fronte alla Turchia.

«Un telegramma da Bucarest a questa stampa afferma che scopo principale delle concentrazioni austro-tedesche ai confini rumeno-serbi presso Orova è quello di occupare la striscia di territorio serbo-danubiano e venire in contatto con la Bulgaria, per facilitare il trasporto delle munizioni in Turchia, munizioni che dopo il rifiuto della Rumenia divennero molto scarse nell'esercito turco.

La caccia al tricolore nel Trentino

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 10, sera — La Tribuna riceve da Trento notizie circa la caccia accanita che la P.izia austriaca ha esercitato per sequi straze bandiere italiane. Quando nei primi mesi del corrente anno si parlava di trattative serie per la cessione del Trentino e della linea dell'Isoneo all'Italia, a Vienna, nei circoli ufficiali, si era talmente convinti che le trattative sarebbero giunte a buon porto, che il luogotenente del Tirolo, per incarico del Ministero, aveva diramato una circolare condizionale ai capitani del Trentino, avvertendoli che probabilmente per assicurarsi della neutralità dell'Italia si sarebbe dovuto cedere alla spessa buona parte del Trentino, dove la popolazione è di nazionalità assolutamente italiana.

Malgrado il carattere confidenziale della comunicazione, i patrioti trentini ne furono subito avvertiti. Si ritenne che l'annessione sarebbe avvenuta da un momento all'altro e segretamente nelle case delle donne imbastivano bandiere tricolori. In quei giorni, palpanti di speranza, le signore di Trento facevano incetta di stoffe bianche, rosse e verdi; in un convento di monache quelle religiose avevano improvvisato un laboratorio di bandiere tricolori, e le macchine da cucire lavoravano assiduamente. Ma venne il 4 maggio: la denuncia della triplice; e venne il 23 maggio: la dichiarazione di guerra.

A Vienna non se l'aspettavano. Fine all'ultimo avevano sperato di evitarla, e ciò spiega il furore bestiale del governo austriaco contro i suoi sudditi di nazionalità italiana. A Trento la polizia era stata informata dai soliti confidenti che in molte case si confezionavano bandiere tricolori, ma, conoscendo il tenore della circolare del luogotenente di Innsbruck, non aveva preso nessun provvedimento. Se l'Austria cedeva all'Italia il Trentino, la polizia di Trento poteva chiudere un occhio e magari tutta e due, e non riconoscere i tre colori. Era un delirio politico, suggerito dalle circostanze.

Ma la guerra improvvisa ha aperto tutti e cento gli occhi di Argo della polizia austriaca, e fu una caccia al tricolore, organizzata coi noti sistemi austriaci: perquisizioni, sequestri, arresti. Intere famiglie trentine furono mandate nei campi di concentrazione di Katzenhau, presso Linz; altre furono internate presso Innsbruck, esposte ad ogni sorta di persecuzioni e villanie. In quanto alle povere monache di quel laboratorio furono tutte arrestate.

Una singolare concessione della Bulgaria ai turchi

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

LONDRA 10, sera (M. P.) — Il corrispondente del Times manda da Atene la notizia di una singolare concessione fatta dalla Bulgaria alla Turchia: il prefetto di Gumulghina telegrafa che egli ha abrogato l'ordine che vietava ai turchi di transitare per il territorio bulgaro.

GRANDE LOTTERIA ITALIANA

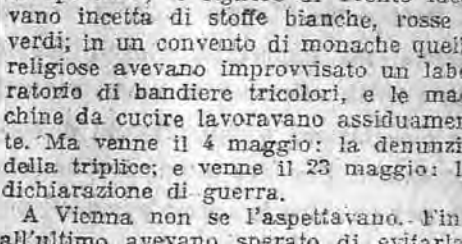
Al sensi delle leggi 7 Luglio 1907 N. 425 e 23 Giugno 1912 N. 615, nonché del Decreto Luogotenenziale 18 Luglio 1915, l'Ospedale Civico e Beneficenti di Palermo è autorizzato ad effettuare l'estrazione di una Grande Lotteria.

«L'importo dei premi di questa Grande Lotteria Italiana ammonta alla rilevante somma di L. 500.000, mezzo milione!»; la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intendessero prendere parte alla Lotteria stessa con l'acquisto dei biglietti. Il pubblico è bene sapia che per legge il numero dei biglietti è limitato e quindi è bene di non ritardare ad acquistare, per non rimanere sprovvisti.

«L'importo dei premi di questa Grande Lotteria Italiana ammonta alla rilevante somma di L. 500.000, mezzo milione!»; la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intendessero prendere parte alla Lotteria stessa con l'acquisto dei biglietti. Il pubblico è bene sapia che per legge il numero dei biglietti è limitato e quindi è bene di non ritardare ad acquistare, per non rimanere sprovvisti.

«L'importo dei premi di questa Grande Lotteria Italiana ammonta alla rilevante somma di L. 500.000, mezzo milione!»; la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intendessero prendere parte alla Lotteria stessa con l'acquisto dei biglietti. Il pubblico è bene sapia che per legge il numero dei biglietti è limitato e quindi è bene di non ritardare ad acquistare, per non rimanere sprovvisti.

MONTECATINI



STABILIMENTI APERTI CONCERTI-TEATRI ALBERGHI E PENSIONI

«L'importo dei premi di questa Grande Lotteria Italiana ammonta alla rilevante somma di L. 500.000, mezzo milione!»; la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intendessero prendere parte alla Lotteria stessa con l'acquisto dei biglietti. Il pubblico è bene sapia che per legge il numero dei biglietti è limitato e quindi è bene di non ritardare ad acquistare, per non rimanere sprovvisti.



Attraverso la Russia

Due imperatrici

PIETROGRADO, agosto

Una grande dama della società polacca mi ha fatto questo curioso racconto di un'udienza accordata alcuni giorni dopo l'evacuazione di Varsavia dalle due imperatrici di Russia.

«Presidente di un'opera della Croce Rossa polacca, che è sotto la diretta protezione del Comitato della Granduchessa Tatiana, io mi ero recato a Pietrogrado per questioni amministrative occasionate dall'evacuazione di Varsavia e dal trasferimento della nostra sede sociale in Russia. Tutte le volte che vado a Pietrogrado sollecito un'udienza da Sua Maestà l'Imperatrice Madre Maria Feodorovna.

«Quando l'udienza mi è accordata, mi reco al palazzo privato che la madre dello Czar occupa non lungi dalla Prospettiva Newsky. Prima di essere ammessi alla presenza dell'Imperatrice Madre, d'ordinario, è d'uso di conversare alcuni minuti in una sala d'attesa con una delle dame di Corte. Questa volta, con mia grande sorpresa, fui introdotto nella sala d'attesa dove si trovava l'Imperatrice Madre.

«La vedova di Alessandro III si trovava infatti là, seduta su di una piccola poltrona ai piedi di una grossa palma. Contrariamente a tutte le regole dell'etichetta, quando io entrai, la vecchia Sovrana si alzò bruscamente ed avvicinandomi a me mi strinse le mani dicendomi: «Voi arrivate da Varsavia? Ebbene, che avviene laggiù? Come i tedeschi vi sono entrati? Quale è il sentimento della popolazione? Dite, dite in fretta!

«Senza abbandonarmi le mani, l'Imperatrice Madre mi fece sedere al suo fianco su di un'altra poltrona. La sua emozione mi parve grandissima. Io le dissi gli ultimi particolari che sapevo, le parlai del modo perfetto in cui era avvenuta l'evacuazione della città, dell'eroismo delle retroguardie russe protette dalla popolazione polacca nel vedersi sotto il giogo germanico e le manifestai la speranza di tutta la popolazione di Varsavia di vedere presto gli eserciti vittoriosi dello Czar rioccupare nuovamente questa bellissima parte dell'impero russo. Mentre parlavo vedevo le mani dell'Imperatrice Madre tremare.

Talvolta l'augusta sovrana, che era tutta vestita di nero, aveva dei gesti nervosi. Quando finì di parlare, S. M. Maria Feodorovna mi disse:

«Oh! Come li odio questi tedeschi! Io sono danese. Dal giorno in cui essi si sono impadroniti dello Slewing-Holstein lo li odio. E durante cinquant'anni bisogna che a Corte portassi una maschera. La Russia è stata troppo fiduciosa con tutti questi emigrati prussiani, a cui l'Impero accordò dei favori e delle alte posizioni. Ma un tedesco, anche se cotmato di benefici, rimane sempre un tedesco! Io lo dicevo spesso quando viveva ancora lo Czar Alessandro. Non mi si prestava fede! Un uomo aveva previsto la spaventosa aggressione germanica: era il defunto re Edoardo d'Inghilterra, che è stato un grande sovrano. Immaginatevi che quando la guerra mi sorprese, mentre attraversavo la Germania, a Berlino, i tedeschi fecero una dimostrazione ostile contro il mio treno speciale gridando: «Russische Schwenke! E' un popolo di miserabili!».

Tali furono le parole della vecchia imperatrice. Per chi conosce la moderazione della vedova dello Czar Alessandro III queste parole sembreranno strane nella bocca di S. M. Maria Feodorovna. Eppure queste furono testualmente le parole dettate dall'Imperatrice.

Volte ora che vi racconto l'altra visita che feci all'Imperatrice Alessandra?

L'etichetta vuole che allorché si è stati ricevuti dall'Imperatrice Madre si domandi un'udienza all'altra Imperatrice. Questa pratica è quasi sempre inutile poiché da parecchi anni la Czarina non accorda udienza a chicchessia. Tuttavia, conformandomi all'etichetta, inviai la mia domanda alla prima dama d'onore. Non erano trascorse dodici ore che ricevetti un telegramma da Tsarkoje Selo: la Sovrana mi avrebbe ricevuto il giorno dopo, nella sua residenza d'estate alle 11 del mattino. Era la prima volta che ero ricevuta dall'Imperatrice Alessandra, perciò mi sentivo commossa.

Mi astengo dal narrarvi i particolari del breve viaggio in ferrovia da Pietrogrado a Tsarkoje Selo, della livrea rossa e d'oro dei domestici di Corte che mi attendevano alla stazione e del tragitto sino al palazzo imperiale. Un maestro di Corte mi attendeva nel vestibolo. Era un vecchio mastro di Corte che parlava lentamente e che aveva l'abitudine di raccontare delle storie.

Impieghammo quasi un quarto d'ora ad attraversare i quaranta immensi saloni del palazzo. Potete immaginarvi lo splendore di questi saloni, dove parecchie generazioni di Czar vissero e dove ciascuno di essi lasciò il segno della sua personalità e dei suoi gusti. Di fronte a questi saloni si trovano gli appartamenti privati degli antichi sovrani. Il mio mastro di Corte era una guida perfetta: «Qui fu assassinato Paolo I... si è conservata religiosamente la camicia sanguinosa del dramma. Là era la camera da letto della grande Caterina. E' qui che essa riceveva i suoi amanti di una sera, che il giorno dopo erano ammazzati».

V'assicuro che era grande la mia impressione attraversando questi saloni giganteschi, tutti sfioranti di oro e decorati con mosaici, pieni di storia mistica, amorosa o tragica della vecchia Russia. Quando fummo arrivati all'ultimo salone, il più grande, il più bello di tutti, il mastro di Corte mi disse: «Vedete questa parte del palazzo? Qui, otto giorni prima della dichiarazione di guerra, ebbe luogo un magnifico

la Czarina parlò. Si esprimeva in francese con un pronunziato accento inglese. Mi disse: «Voi venite da Varsavia? Da Varsavia che è tedesca... Mio Dio! Che guerra! E' un vero diluvio di sangue! Quanti dolori! E quando si hanno, come me, delle persone care da entrambi le parti!» Fu tutto. L'udienza era terminata.

Una dama d'onore che assisteva all'udienza mi fece un segno. Dopo la riverenza di Corte, mi ritirai indietreggiando, secondo l'etichetta. E, ritirandomi, ebbi il tempo di notare che gli occhi mistici della Sovrana erano pieni di lagrime. Il muro del «boudoir» scompariva sotto un immenso ritratto di Maria Antonietta accarezzante il Delfino. Era il caso che aveva collocato in quel luogo il ritratto di una Regina di Francia che era stata soprannominata: «L'Austriaca».

Nella camera vicina il mastro di Corte mi attendeva ed attraverso gli stessi maestosi appartamenti mi riaccompanò. Quando attraversai il salone decorato d'oro e di mosaici, il più grande e il più bello di tutti, quello in cui otto giorni prima della guerra danzavano i 300 ufficiali della guardia, questi ufficiali giovani, belli, nobili, ricchi, il fiore della gioventù di Pietrogrado, non potei astenermi dal domandare: Tutti quelli che ballavano qui, sono ora alla guerra?

Il vecchio mastro di Corte abbassò la testa e mi disse con una voce che non era più che un soffio: Essi erano alla guerra, ora non vi sono più, signora. Sono tutti morti! FERRI PISANI

Dichiarazioni di ministri inglesi sulla necessità di continuare la guerra

LONDRA 10, sera — Il giornale laburista Independent pubblica le risposte di cinque ministri alla questione recentemente posta, se cioè approvino la dichiarazione di Lloyd George affermando che nessun inglese penserà alla pace fino a tanto che vi sarà un soldato tedesco sui suoi di Francia e del Belgio. Sir Edward Grey, Lord Lausdane, Lord Crewe si proclamano completamente d'accordo con Lloyd George. Lord Crewe aggiunge che questa dichiarazione rappresenta esattamente la posizione cui converrà aver riguardo nel momento in cui gli alleati saranno in grado d'esaminare eventuali condizioni di pace. Heutersau, ministro dell'Istruzione, disse che mentre si opponeva vigorosamente ad ogni dichiarazione attuale sia ufficiale che non ufficiale delle condizioni di pace, si rimetteva a ciò che ha detto Lloyd George. Churchill ha risposto semplicemente così: «Naturalmente».

Braco, Sottosegretario dell'Interno in un discorso pronunciato ieri a Cardiff dichiarò che la nazione è ben provvista di soldati e che gli arruolamenti sono sufficienti. Braco soggiunge che occorre mobilitare i crediti della Gran Bretagna perché è necessario continuare la guerra non già fino ad una pace fatta di transazione, ma fino ad una soluzione atta a far comprendere all'orgoglio tedesco che nel mondo esiste ancora il diritto. (Stefani)

Li bellule

BERNA 10. — Nei rapporti inglesi dal fronte occidentale, due o tre volte già si è accennato ad «aeroplani invisibili» o, più semplicemente, ad aeroplani dalle ali trasparenti. La presenza di siffatti apparecchi negli hangars tedeschi è ormai accertata: la Germania ha risolto il problema delle «ali trasparenti» e, a quel che dicono qui i conoscitori, l'ha risolto in modo brillante e sicuro.

L'invenzione è, nello stesso tempo, così semplice ed ingegnosa da interessare anche i profani. I tecnici tedeschi avevano dapprima pensato ad ali di celluloido che sarebbero state, senza dubbio, abbastanza leggere e trasparenti ma si vide ben presto che l'infiammabilità della celluloido avrebbe creato un assurdo, terribile pericolo per la macchina e per l'uomo. Bisognava adunque trovare una materia che riunisse in sé i pregi della refrattarietà, della robustezza e della trasparenza.

Questa materia fu trovata finalmente dall'industria delle resine artificiali che è fiorentissima in Germania. Fra le nazioni commerciali, i tedeschi hanno il primato nella produzione delle resine sintetiche, capaci di sostituire nell'uso comune l'avorio, il corno, l'ambra e simili. Al contrario della celluloido, queste resine resistono mirabilmente al fuoco ed hanno una densità elastica tale che il profilante le attraversa con fatica. Quanto alla trasparenza, con l'uso di speciali materie, esse possono diventare diafane e limpide come un cristallo. Trovata adunque la materia, non rimaneva che trovare un procedimento tecnico efficace e sicuro.

Dopo studiosi tentativi, si è deciso finalmente di costruire a strati le nuove ali invisibili. Si costruisce cioè un primo strato di resina, di non grande spessore, opportunamente incurvato: a questo primo se ne sovrappone un altro di diverso spessore, al secondo un terzo e così via, sino a che, graduando sapientemente lo spessore e le curve, non si sia ottenuta un'unica grande ala di resina.

Per dare compattezza alla costruzione i vari strati sono tutti cementati insieme da un mastice che è composto con gli stessi ingredienti che formano le resine, trasparente cioè come gli strati cui si frappone. Una leggera e lucida nervatura metallica incorporata fra strato e strato dà infine all'ala una robustezza incomparabile.

Il nuovo aeroplano, quand'è librato nell'aria, non appare più se non come un filo quasi impercettibile, sperduto fra un ronzio d'ali invisibili, se non come il corpo tenue e allungato d'una libellula.

L'occhio più acuto e più esperto non riesce a seguirlo a lungo per le vie dei cieli: di tratto in tratto la libellula midiciale scompare nell'impassibile azzurro o fra le mille ombre mutevoli delle nubi. Quando la si ritrova è già da tutt'altra parte come se ella volesse rompere la quiete stagnante degli eserciti, col capriccio nervoso dei suoi zigzag. Se colpire uno dei consueti aeroplani è cosa quasi sempre molto difficile, colpire uno di questi aeroplani ad ali trasparenti è, a detta di tecnici inglesi, quasi impossibile.

Si troverà, naturalmente, ben presto l'arma anche per colpire queste pericolose libellule. In fondo, esse non dicono gran che alla nostra fantasia e le troveremo ben presto comuni e insignificanti. Esse fanno in sostanza, cose ben più prodigiose di quelle che poteva fare Pegaso o l'ippogrifo ma sono macchine e il cielo non è per le macchine. Tutti i tentativi fatti in questi ultimi anni per idealizzare l'aeroplano sono, a poco a poco, miseramente caduti dinanzi alla sua arida materialità: non c'è fiore poetico che possa resistere al suo puzzo di benzina. Pegaso è fra le stelle perché era una creatura viva, balzata dalla giovinezza dello spirito umano, perché volava infine senza bisogno d'essenza. Quando Gabriele D'Annunzio dice «il mio Pegaso ad essenza», esso uccide Pegaso. Non è la macchina quella che riempie i cieli: è il core e lo spirito dell'uomo, è la sua fantasia libera e ansiosa.

Dinnanzi all'orribile traino di macchine gigantesche che ingombra in questi giorni le vie della terra, dinnanzi a questo insidioso e invisibile volo di macchine che occupa ora i cieli, non è male forse rivendicare allo spirito la sua sovranità indistruttibile e la sua grazia immortale. E. G.

L'uso del linguaggio convenuto ammesso nei telegrammi

ROMA 10, sera — Il Ministero delle Poste e Telegrammi comunica: Per aderire alle numerose sollecitazioni di commercianti e società commerciali, dopo previo accordo con le amministrazioni telegrafiche estere interessate, dal 15 settembre nei telegrammi scambiati fra l'Italia (esclusa la città di Taranto, Brindisi, Bari, Barletta, Ancona, Porto Corsini e Venezia) e tutti gli Stati dell'Asia, e dell'Africa, America, Oceania, si è ammesso l'uso del linguaggio convenuto che permette maggior numero di parole nel complesso del telegramma e consente una notevole economia di spesa.

Detti telegrammi devono essere redatti in base ad uno dei codici seguenti: A. B. C. 3.a edizione - Western Union - Libero e Società Commerciale - (escluso il supplemento separato per le industrie delle miniere e degli olii); B. romb. Imp. Imp. Com. (esclusa la edizione speciale per il caucaso); Meyers Atlantic Cotton (3.a edizione).

I telegrammi dovranno essere presentati in un fascio con la loro traduzione in linguaggio chiaro, e devono essere soggetti alla tassa normale aumentata del diritto fisso di una lira.

Il testo del telegramma dovrà riguardare solo affari industriali, commerciali e di carattere privato. La traduzione in linguaggio chiaro dovrà essere perfettamente intelligibile agli uffici telegrafici. I telegrammi in linguaggio convenuto saranno accettati a rischio del mittente e non sarà ammesso alcun reclamo sul risultato che essi possono subire in conseguenza del controllo di censura. Presso tutti gli uffici telegrafici sarà in pari tempo esibita apposita circolare contenente le norme relative al nuovo servizio.

La condotta e l'istinto

Un libro è un edificio, una casa grande o piccola, a fondamenti validi, a forme slanciate, a materiali ben provati, o non lo è: ma quando lo è, meriterebbe una migliore attenzione di quella che generalmente vi accorda il pubblico, tanto più quando tratta di problemi di carattere generale e di fondamenti di cultura, come è il presente.

Certo il pubblico non ha torto di diffidare di una letteratura spesso ingombrante, non formata di veri e precisi problemi chiaramente posti e da nuovi punti di vista indagati. Che se è un giovane che vi dà un libro, e quel libro si distacca da edifici volgari, dall'andazzo e dalla moda nello studiare determinati problemi della vita dell'uomo sociale, nell'analizzarne gli elementi per trattare il gran problema se essa sia prescritta nella sua parabola fino dalla nascita e vada svolgendo come filo già formato dalla rozza canocchia al complesso telajo sociale, dalle prime linee del fanciullo alle qualità mentali dell'uomo, si nelle ruscite che nelle sventure, nei vizi o nelle virtù, tanto che si possa parlare di innata, di predestinazione, di destino, di istinti, ovvero considera la faccia opposta del problema indagando se è questa vita sociale che abbia siffattamente sepolta la vita originaria della natura da non rimanerne che lontane apparenze; pare che un problema così posto, affronti elementi essenziali alla più mediocre cultura.

Sicché, secondo questo ultimo punto di vista, sono le società che divengono le fabbricatrici dei sentimenti e delle direttive mentali degli uomini, le società che creano infinite forme e scale di vita emotiva di cui circondano attitudini e bisogni, obliata già e perduta l'antica originaria natura dell'uomo.

Ecco dei problemi che si presentano sopra novelle vie di indagine, scosse le tradizioni e gli avanzi di vecchie letture si presentano vestiti a nuovo, con un contenuto probativo di nuove fonti, dirette a scandagliare se al fondo delle cose è l'uomo che crea e modella a sua immagine e somiglianza immutabile e costante le società, o sono le società nel continuo mutare di vicende e di forme che plasmano gli uomini con un relativo bagaglio psicologico circolante di valori morali, di valori intellettuali, di valori emotivi in generale.

Istinto è predestinazione, è destino, è continuazione di contatto di natura. Altro sono i valori psicologici sociali che riempiono l'armadio ricchissimo, largo, costituito dai valori intellettivi ed etici delle società umane, espressioni infinite modalità e transazioni di rapporti di ogni natura. Tutto ciò equivale a secolare lavoro di coscienza, di relativa libertà di relazioni, nel piano della coscienza.

Al piano inferiore dell'edificio, l'autore riassume la storia di questo problema dell'istinto, che guardato nel blocco complessivo della psicologia umana, si presenta meno decifrabile, mentre origini lontane e significato lontano si spianano alle esemplificazioni portate dalla generale natura animale nel contatto della vita animale colla natura freggia e selvaggia. Qui tutto è vincolo, è contatto necessario vitale, è condizione e necessità per la vita naturale, è istinto propriamente detto. Oppostamente corrono le cose nelle società dove qualità sociali, poteri direttivi immediati ed indiretti delle società assumono ragione di determinati costumi e di qualità acquisite nella psicogenesi del fanciullo, dell'adolescente, dell'uomo.

E qui (piano 3.0 del lavoro) si presenta una critica comparativa tratta dalla moderna etnologia che disegna una per una le qualità socialmente acquisite dagli uomini nelle loro variazioni e nelle ragioni di questo variare nelle rispettive società. Analisi e dettaglio di singoli episodi della vita dell'individuo, sociale, dove sentimenti sostituiscono istinti, dove late predisposizioni sopprimono impulsi, tantoché là dove i predizionisti videro istintiva natura e vita necessaria nelle imitazioni, nel gioco, nella timidezza o nella paura, nel coraggio o nell'ira, nell'odio o nella simpatia, e via nelle più diverse attitudini umane, si indaga frammento per frammento ciò che sia preformazione e ciò che sia indirizzo, educazione, imitazione, qualità sociali.

Non si allarmi il lettore della definizione iniziale e dell'impronta un po' scolastica del primo capitolo. Questo è rapido riassunto della storia del problema che presto poi consentirà al lettore di espandere con diletto nelle vive curiosità degli istinti della vita animale e più oltre nel vivo diletto di una eleganza di forma e di trattazione nella visione delle forze sociali nei loro poteri direttivi delle condotte umane dai più elementari piani di queste condotte ai superiori, nell'arte, nell'estetica, nelle religioni etc etc. Ed. Flores.

Il prezzo del fieno e della legna fissato dal ministero della guerra

ROMA 10, sera. — Un decreto luogotenenziale, pubblicato stasera, stabilisce che nella requisizione e nell'acquisto di fieno sia di prato naturale, sia di prato artificiale, dell'avvena e della legna da ardere occorrenti ai rifornimenti dell'Amministrazione militare durante la guerra, è obbligo dei detentori e proprietari di detti generi cederli alla Amministrazione militare a un prezzo non superiore a quello che verrà stabilito dal ministero della guerra. I prezzi saranno fissati dal ministero per quintale. Tali prezzi rappresentano il massimo che in nessun caso può essere superato, ma nelle requisizioni o negli acquisti si terrà conto della qualità e del condizionamento dei generi stessi per diminuire proporzionalmente i prezzi massimi. Alloggiando i generi vengono consegnati in località diverse da quella nella quale trovandosi depositati sarà stabilito un corrispettivo dovuto per le spese di trasporto. Contro i prezzi fissati e quindi contro il relativo ammontare è escluso ogni diritto ad azione o ricorso.

Il generalissimo Joffre sul fronte italiano



Joffre fra il Duca d'Aosta (a sinistra del lettore) e Cadorna (a destra)



Una visita a un ospedale da campo

Altre gesta del rinnegato Pittoni

Fame e colera a Trieste

ROMA 10, sera — Da Trieste continuano ad arrivare notizie e particolari che meglio mettono in rilievo l'opera infame, anti-umana e anti-italiana, del giornale socialista Il Lavoratore, e del suo direttore deputato Pittoni.

Bisogna insistere, scrivono da Trieste, a far notare l'opera infame, delirante, antipatriottica che fa il giornale socialista Il Lavoratore. Nessun giornale antico potrebbe non già superarlo, ma nemmeno avvicinarsi ai metodi di quel foglio per insinuare odio a tutto ciò che sia italiano. Il Lavoratore è l'unico giornale, all'infuori dell'Osservatore Triestino — gazzettino ufficiale del governo — che venga pubblicato in italiano. Suo unico scopo è quello di aizzare l'opinione pubblica contro l'Italia. Pubblica in gran segreto, e con molta complicità, le notizie e gli articoli dell'Avanti! I titoli dei suoi articoli sono di questo tenore: «La grande sconfitta inflitta agli italiani — La nostra eroica marina bombardata le coste italiane con grande successo — Centomila morti italiani inspolpati davanti alle nostre trincee».

Concludendo, i pochissimi rimasti con anima italiana aspettano il giorno della liberazione e della rivendicazione. Quel giorno Il Lavoratore, Pittoni e l'orda socialista austriacante dovranno ben pagare il fio di tanta infamia.

Decreti

ROMA 10, sera — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto luogotenenziale col quale si proroga a tutto il 31 dicembre il termine entro il quale dovrà compiersi i suoi lavori la commissione per la compilazione del bilancio tecnico della gestione fondo pensioni e sussidi del personale ferroviario. Pubblica anche il decreto luogotenenziale col quale le disposizioni del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915 n. 995, relative alla dispensa dei protesti cambiari, è estesa alla Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia italiana. Il decreto luogotenenziale col quale le disposizioni del decreto luogotenenziale 23 luglio 1915 n. 1133 sono estese in quanto applicabili alla Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia italiana. La Gazzetta Ufficiale pubblica infine il decreto luogotenenziale col quale si stabilisce che l'amministrazione delle scuole elementari del comune di Castelgardo è affidata al consiglio provinciale scolastico.

Per la direttissima Bologna-Firenze

ROMA 10, sera — La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha già studiato il progetto definitivo del tronco ferroviario Castiglione del Tevere-Vernio della direttissima Bologna-Firenze, tronco che comprende una grande galleria che attraverserà in tutta la sua ampiezza la catena degli Appennini. Il progetto ha già avuto il parere favorevole del Consiglio Superiore dei LL. PP. e del Consiglio di Stato. Ora sarà provveduto all'approvazione tecnica del progetto stesso.







La macellazione dei vitelli

Il Prefetto ha diramato la seguente circolare ai sindaci, ai sottoprefetti, ai veterinari...

Con ordinanza del 5 luglio p. p. numero 23571, in applicazione del R.D. DD. 22 aprile 1915...

Un dono ai feriti. Il cav. Giuseppe Maiani ha offerto ai feriti del quarto reparto dell'ospedale Gozzadini...

Intervento. L'operato Fernando Borocochi, di anni 24, fu ferito al Zuccherificio in seguito ad un piccolo blocco di ferro e rimase contuso sul dorso e ferito al piede sinistro.

Neurologia. Ieri furono celebrati i funerali della signora Adelaide Mignatt-Boni, donna di etette virtù familiari.

Coma. Come tutti di bassa statura dovranno essere venduti in un posto alla diretta vigilanza dell'autorità sanitaria locale con divieto assoluto di essere asportati in altri comuni.

Ricordo inoltre che le autorizzazioni per macellazione d'urgenza debbono essere date solamente dai Sindaci ai quali i Veterinari Comunalì dovranno far pervenire la loro dichiarazione scritta con le ragioni...

Copia di tale dichiarazione dovrà essere trasmessa a quest'ufficio e nei casi di macellazione per rachitismo o cattiva conformazione...

La Monella di Weber e De Gossa è una commedia divertente, spiritosa, in cui abbiamo un tipo fra i più graziosi del teatro moderno francese.

La gamin personificata da Dina Galli è una creazione originale, spontanea, tutta freschezza e brio.

Domani due rappresentazioni.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO. Questa sera, in questo teatro di via Riva Reno, è messo in scena...

Spettacoli d'oggi. ARENA DEL SOLE. Compagnia drammatica Galli-Guasti-Bracci.

TEATRO ALLI. Via Indipendenza, 23. Parodia su Gelsa Napoletana.

Cinematografo Bios. Via del Carbono. Il vestito di Loro. Un dramma.

Funerali di Davide Calandra. TORINO 10, sera. Senza ornamenti solenni, senza cerimonie ufficiali...

Costi tutte le sue volontà sono state esattate e la funebre cerimonia nel passello natio del nobile artista si è svolta con una semplicità commovente.

Giunge la notizia ufficiale che il 14 agosto sull'Isoneo combattendo da valoroso è caduto il sottotenente ventenne Renzo Pomini, fiorentino.

REGGIO EMILIA. 10. I funerali del rag. Angelo Taddè, morto a Treviglio, in seguito alle gravi ferite riportate combattendo da eroe...

Attività ladresca a Modena. MODENA 10. Il signor Cesare Bazzanoli, Direttore del Concorso Arioso ieri si è ritorno da una breve licenza...

Echi di Cronaca. A Trieste! Vincere o morire! Questo titolo suggestivo della pellucola che da tre giorni si proietta al CINE FULGOR...

La cronaca dei furti e degli arresti. Tentativo fallito. Ieri notte verso le ore 20, una trentina di individui scassinavano un mostro della calzoleria di Vittorio Pina...

In un vilino. Un furto fu l'altra notte compiuto nel vilino del marchese Ercolano Rusconi, in via S. Giuliano.

Arresto. In via Falcone è stato la notte scorsa arrestato il pregiudicato Giuseppe Mazzanti fu Pietro, perché trovato in possesso di arnesi atti allo scasso.

Furto di stoffe. Ieri notte i ladri si sono introdotti ancora nella Cooperativa dei pasticcieri in via Barberia N. 24, dove circa due mesi addietro rubarono stoffe per oltre un migliaio di lire.

Lo spettacolo si replica ancora oggi e domani.

Le esportazioni

Il Ministro delle Finanze ha autorizzato le dogane a permettere direttamente, su semplice domanda delle Ditte interessate...

Un dono ai feriti. Il cav. Giuseppe Maiani ha offerto ai feriti del quarto reparto dell'ospedale Gozzadini...

Intervento. L'operato Fernando Borocochi, di anni 24, fu ferito al Zuccherificio in seguito ad un piccolo blocco di ferro e rimase contuso sul dorso e ferito al piede sinistro.

Neurologia. Ieri furono celebrati i funerali della signora Adelaide Mignatt-Boni, donna di etette virtù familiari.

Coma. Come tutti di bassa statura dovranno essere venduti in un posto alla diretta vigilanza dell'autorità sanitaria locale...

La Monella di Weber e De Gossa è una commedia divertente, spiritosa, in cui abbiamo un tipo fra i più graziosi del teatro moderno francese.

La gamin personificata da Dina Galli è una creazione originale, spontanea, tutta freschezza e brio.

Domani due rappresentazioni.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO. Questa sera, in questo teatro di via Riva Reno, è messo in scena...

Spettacoli d'oggi. ARENA DEL SOLE. Compagnia drammatica Galli-Guasti-Bracci.

TEATRO ALLI. Via Indipendenza, 23. Parodia su Gelsa Napoletana.

Cinematografo Bios. Via del Carbono. Il vestito di Loro. Un dramma.

Funerali di Davide Calandra. TORINO 10, sera. Senza ornamenti solenni, senza cerimonie ufficiali...

Costi tutte le sue volontà sono state esattate e la funebre cerimonia nel passello natio del nobile artista si è svolta con una semplicità commovente.

Giunge la notizia ufficiale che il 14 agosto sull'Isoneo combattendo da valoroso è caduto il sottotenente ventenne Renzo Pomini, fiorentino.

REGGIO EMILIA. 10. I funerali del rag. Angelo Taddè, morto a Treviglio, in seguito alle gravi ferite riportate combattendo da eroe...

Attività ladresca a Modena. MODENA 10. Il signor Cesare Bazzanoli, Direttore del Concorso Arioso ieri si è ritorno da una breve licenza...

Echi di Cronaca. A Trieste! Vincere o morire! Questo titolo suggestivo della pellucola che da tre giorni si proietta al CINE FULGOR...

La cronaca dei furti e degli arresti. Tentativo fallito. Ieri notte verso le ore 20, una trentina di individui scassinavano un mostro della calzoleria di Vittorio Pina...

In un vilino. Un furto fu l'altra notte compiuto nel vilino del marchese Ercolano Rusconi, in via S. Giuliano.

Arresto. In via Falcone è stato la notte scorsa arrestato il pregiudicato Giuseppe Mazzanti fu Pietro, perché trovato in possesso di arnesi atti allo scasso.

Furto di stoffe. Ieri notte i ladri si sono introdotti ancora nella Cooperativa dei pasticcieri in via Barberia N. 24, dove circa due mesi addietro rubarono stoffe per oltre un migliaio di lire.

Lo spettacolo si replica ancora oggi e domani.

I caduti sul campo dell'onore

Soldato Relinco Malavasi di Bologna



La notizia ufficiale della morte del Malavasi alla famiglia è arrivata quando già aveva scritto un suo compagno d'armi e d'infanzia...

Il comandante del comunicato al nostro Sindaco la dolorosa notizia termina con queste testuali parole:

Nel compiere tale pietoso incarico, la V. S. non vorrà mancare di segnalare la sorte gloriosa toccata al valoroso soldato che trovò la morte sul campo dell'onore...

Il sindacalista Giulio Barni ucciso in battaglia

FIRENZE 10, ore 21,30. Giunge notizia della morte gloriosa sul campo di Giulio Barni il noto sindacalista fratello di Ugo Barni...

Il suicidio di un alpino a Pisa nel delirio della febbre

PISA, 10. Due militari convalescenti, che passeggiavano ogni giorno nel giardino contiguo al padiglione della Clinica Medica...

Incendi dolosi nel ferrarese

FERRARA 10. A Copparo in tenuta chiosata vennero incendiati tre grossi cumuli di erba secca...

Nuova linea tramviaria a Ferrara

FERRARA 10. L'ultima in questi giorni sarà aperta domani al servizio pubblico una nuova linea tramviaria elettrica...

Tenta uccidersi perchè non imparasse suonare il violino

FERRARA 10. Una signorina ventenne creta C. G. ieri tentava di avvelenarsi bere una certa quantità di laudano...

Motociclista investito da un'automobile

ADRIA 10. L'ispettore delle biciclette di Cavallotti di Po, signor Prevogna Ferruccio di Alesandria...

Grave incendio a Riolo

RIOLO 10. Questa notte, alle 1,30 circa, il paese è stato sconvolto improvvisamente dai rimbombanti della campagna...

Norme per la vaccinazione anticolerica nell'esercito e nell'armata

ROMA 10, sera. Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il testo del decreto in vigore...

MODENA 10. E' morto al nostro ospedale civile, dove era stato ricoverato, in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia...

NUMEROSI ARRESTI IN MUGELLO e nella Romagna toscana per lo scandalo delle scarpe di cartone

FIRENZE 10, ore 21,30. I giornali si occupano ampiamente dello scandalo delle forniture militari.

Da Borgo San Lorenzo telefonano che il commissario cav. Capozzo ha visitato e interrogato alcuni calzaioli...

Anche a Sant'Agata di Mugello nella bottega di certo Chiesi è stata sequestrata una grande quantità di cartone.

Il suicidio di un alpino a Pisa nel delirio della febbre

PISA, 10. Due militari convalescenti, che passeggiavano ogni giorno nel giardino contiguo al padiglione della Clinica Medica...

Incendi dolosi nel ferrarese

FERRARA 10. A Copparo in tenuta chiosata vennero incendiati tre grossi cumuli di erba secca...

Nuova linea tramviaria a Ferrara

FERRARA 10. L'ultima in questi giorni sarà aperta domani al servizio pubblico una nuova linea tramviaria elettrica...

Tenta uccidersi perchè non imparasse suonare il violino

FERRARA 10. Una signorina ventenne creta C. G. ieri tentava di avvelenarsi bere una certa quantità di laudano...

Motociclista investito da un'automobile

ADRIA 10. L'ispettore delle biciclette di Cavallotti di Po, signor Prevogna Ferruccio di Alesandria...

Grave incendio a Riolo

RIOLO 10. Questa notte, alle 1,30 circa, il paese è stato sconvolto improvvisamente dai rimbombanti della campagna...

Saluti dal fronte

Un gruppo di postali al fronte inviano agli amici e alle proprie famiglie i saluti più affettuosi.

Capitano: cav. Giuseppe Giovi, di Roma; sottotenenti: Antonio Sisti, di Roma; Odde Fagnoli, di Bologna; Leopoldo Scavroni, di Bologna; dott. Amilcare Bello, di Ferrara; Carlo Ferraresi, di Como.

8 Settembre 1915. I sottotenenti militari inviano alle care famiglie e agli amici i loro più cordiali saluti ed auguri dal fronte.

Sottotenenti: Luzzi Gaetano; capitani: Santini Luigi e Panzetti Arturo; sottotenenti: Mizzani Pietro, Nigotti Virgilio, Biondi Elio, Pedarini Arturo, Mattioli Amedeo, Meszori Lorenzo, Malaguti Elio e Pizzani Raffaele, tutti di Crevalcore.

Non richiamati bolognesi. Della Sussistenza, mandando alla nostra cura Bologna, che mai dimenticheremo, i sottoscritti volontari bolognesi, parenti, amici e tutta persone care, i nostri più affettuosi saluti, rassicurandoli sulla nostra buona salute.

Sergenti: Bonesi Primo e Orvi Aldo; capitani: maggiore: Donetti Mario; capitani: Borilli Ettore, Ferris Giuseppe, Gamberti Raffaele, Trevisi Rinaldo; Parma Raffaele, capitano; sottotenenti: Rimondini Augusto, Franceschini Giovanni, Martinielli Costantino, Nanni Alfredo, Zambelli Giovanni, Armaroli Mario, Galinelli Francesco e Ramozzi Armando, tutti di Bologna; capitani: Pontieri Attilio e Saveri Costantino, di Pesaro; Bellini Felice e Anselmi Berto, di Forlunio; sottotenenti: Stefani Augusto, di Rigosa; capitano maggiore: Franchi Antonio, di Stenta; sottotenenti: Bergamini Enzo, di Ferrara; capitano: Gatto Giovanni, di Udine; soldato: Castagnoli Massimo, di Bologna.

8 Settembre 1915. Dalle terre remote, inneggiando alla grandezza della Patria, i sottoscritti volontari bolognesi, appartenenti al plotone allievi ufficiali, inviano a mezzo del corriere Garino, i più fervidi saluti alle loro care famiglie, ai parenti e ai cari amici. Nucleo Fontana e Corrado Pini.

4 Settembre 1915. Nei sottoscritti militari del reggimento di artiglieria da campagna (Trento), inviamo alle nostre famiglie, parenti ed amici, un caldo, affettuoso saluto.

Sergente: Andreoli Mario, di Bologna; capitano maggiore: Benvenuto Luigi, di Bologna; sottotenenti: Marchesini Dante, Giuliani Elio e Vietti Ermanno, di Bologna; Galvani Adolfo, di Medicina; Malaguti Giordano, di San Pietro in Casale; Montanari Alfonso, di Castelnuovo; Prandoni Ernesto, di Albinea; Pragni Giuseppe, di Crevalcore; capitano maggiore: Lombardini Luigi, di Bazzano.

8 Settembre 1915. Noi militari del reggimento artiglieria da fortezza, inviamo i più fervidi saluti ai nostri cari genitori, parenti ed amici. Capitani: Gili Giuseppe, Zichi Armando e Neriotti Elio; sottotenenti: Cesari Antonio e Meloni Adelmo.

Dalle terre remote, il sottobrigadiere di fanteria, invio alla cara famiglia, a tutti i parenti ed amici di S. Giorgio di Piano i più affettuosi saluti, assicurandoli della sua perfetta salute; colla ferma speranza di rividerli presto.

8 Settembre 1915. Noi della sezione mitragliatori di fanteria, inviamo i più sinceri saluti ai nostri cari genitori e amici, assicurandoli del nostro buono stato di salute. Capitano maggiore: Lazzari Norberto, di Ferrara; sergente: Bonagatti Ulisse; capitano: Bernabelli, di Stenta; sottotenenti: Secondi, di Rovigo; Cervigni Antonio e Rinaldi Ettore, di Ferrara.

II Cambio Ufficiale. ROMA 10. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dati doganali è fissato per domani in - re 11.

Corriere sportivo. Corse al trotto a Lucca. LUCCA 10. Nei giorni 14, 19 e 20 correranno lungo nel nostro ipodromo importanti corse di cavalli al trotto.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Saluti dal fronte

Un gruppo di postali al fronte inviano agli amici e alle proprie famiglie i saluti più affettuosi.

Capitano: cav. Giuseppe Giovi, di Roma; sottotenenti: Antonio Sisti, di Roma; Odde Fagnoli, di Bologna; Leopoldo Scavroni, di Bologna; dott. Amilcare Bello, di Ferrara; Carlo Ferraresi, di Como.

8 Settembre 1915. I sottotenenti militari inviano alle care famiglie e agli amici i loro più cordiali saluti ed auguri dal fronte.

Sottotenenti: Luzzi Gaetano; capitani: Santini Luigi e Panzetti Arturo; sottotenenti: Mizzani Pietro, Nigotti Virgilio, Biondi Elio, Pedarini Arturo, Mattioli Amedeo, Meszori Lorenzo, Malaguti Elio e Pizzani Raffaele, tutti di Crevalcore.

Non richiamati bolognesi. Della Sussistenza, mandando alla nostra cura Bologna, che mai dimenticheremo, i sottoscritti volontari bolognesi, parenti, amici e tutta persone care, i nostri più affettuosi saluti, rassicurandoli sulla nostra buona salute.

Sergenti: Bonesi Primo e Orvi Aldo; capitani: maggiore: Donetti Mario; capitani: Borilli Ettore, Ferris Giuseppe, Gamberti Raffaele, Trevisi Rinaldo; Parma Raffaele, capitano; sottotenenti: Rimondini Augusto, Franceschini Giovanni, Martinielli Costantino, Nanni Alfredo, Zambelli Giovanni, Armaroli Mario, Galinelli Francesco e Ramozzi Armando, tutti di Bologna; capitani: Pontieri Attilio e Saveri Costantino, di Pesaro; Bellini Felice e Anselmi Berto, di Forlunio; sottotenenti: Stefani Augusto, di Rigosa; capitano maggiore: Franchi Antonio, di Stenta; sottotenenti: Bergamini Enzo, di Ferrara; capitano: Gatto Giovanni, di Udine; soldato: Castagnoli Massimo, di Bologna.

8 Settembre 1915. Dalle terre remote, inneggiando alla grandezza della Patria, i sottoscritti volontari bolognesi, appartenenti al plotone allievi ufficiali, inviano a mezzo del corriere Garino, i più fervidi saluti alle loro care famiglie, ai parenti e ai cari amici. Nucleo Fontana e Corrado Pini.

4 Settembre 1915. Nei sottoscritti militari del reggimento di artiglieria da campagna (Trento), inviamo alle nostre famiglie, parenti ed amici, un caldo, affettuoso saluto.

Sergente: Andreoli Mario, di Bologna; capitano maggiore: Benvenuto Luigi, di Bologna; sottotenenti: Marchesini Dante, Giuliani Elio e Vietti Ermanno, di Bologna; Galvani Adolfo, di Medicina; Malaguti Giordano, di San Pietro in Casale; Montanari Alfonso, di Castelnuovo; Prandoni Ernesto, di Albinea; Pragni Giuseppe, di Crevalcore; capitano maggiore: Lombardini Luigi, di Bazzano.

8 Settembre 1915. Noi militari del reggimento artiglieria da fortezza, inviamo i più fervidi saluti ai nostri cari genitori, parenti ed amici. Capitani: Gili Giuseppe, Zichi Armando e Neriotti Elio; sottotenenti: Cesari Antonio e Meloni Adelmo.

Dalle terre remote, il sottobrigadiere di fanteria, invio alla cara famiglia, a tutti i parenti ed amici di S. Giorgio di Piano i più affettuosi saluti, assicurandoli della sua perfetta salute; colla ferma speranza di rividerli presto.

8 Settembre 1915. Noi della sezione mitragliatori di fanteria, inviamo i più sinceri saluti ai nostri cari genitori e amici, assicurandoli del nostro buono stato di salute. Capitano maggiore: Lazzari Norberto, di Ferrara; sergente: Bonagatti Ulisse; capitano: Bernabelli, di Stenta; sottotenenti: Secondi, di Rovigo; Cervigni Antonio e Rinaldi Ettore, di Ferrara.

II Cambio Ufficiale. ROMA 10. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dati doganali è fissato per domani in - re 11.

Corriere sportivo. Corse al trotto a Lucca. LUCCA 10. Nei giorni 14, 19 e 20 correranno lungo nel nostro ipodromo importanti corse di cavalli al trotto.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Nella prima giornata si correrà il premio internazionale regionale; il premio Modena per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; il premio del Serchio per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, indigeni; ed il premio Trieste internazionale per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre.

La riunione promossa di riunire quanto mai interessante, sia per l'indovinato programma, abbonamento dotato, sia per il numero e l'importanza dei cavalli iscritti.

Prossima apertura del MAGAZZINO IAGA. Industria amianto, gomma, ed affini. Via Indipendenza, angolo via Manzoni, 1 - BOLOGNA.

Publicità Economica. CORRESPONDENZE. GIUGGIOLO. COLOSSEO. AMICA lontana. LIBIA Sabato il vado casa di mia sorella. COLOSSEO. CERCO. AFFITTANSI. OCCASIONI. CERCO. COMPRA E VENDITA DI MOBILI. ANTICAMERA. CAPITALI E SOCIETA'. MUTUANSI. EDERA. A. ACCORSI.



ULTIME NOTIZIE

Gli Stati Uniti invitano l'Austria a richiamare l'Ambasciatore
Uno 'Zeppelin', distrutto fra Bruxelles e Anversa

Il Governo austriaco
Invitato a richiamare
il suo ambasciatore a Washington

WASHINGTON 10, notte - Il governo trasmise ieri una comunicazione, di cui ecco il testo, a Penfell, ambasciatore a Vienna, per essere consegnata al ministro degli esteri austriaco:
« Costantino Dumba, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Washington, confessa che propose al suo governo dei progetti per organizzare scioperi nelle fabbriche americane occupate alla fabbricazione delle munizioni da guerra. Questa informazione pervenne al Governo mediante copia di una lettera diretta al suo governo dall'ambasciatore. Il latore della lettera era un cittadino chiamato Archibald, che viaggiava con passaporto americano. L'ambasciatore confessa di avere impiegato l'Archibald come latore di dispacci ufficiali al suo governo.
Visto lo scopo e le intenzioni confessate dal Dumba, di cospirare per mutilare le industrie legittime degli Stati Uniti e interrompere il suo commercio legittimo, e vista la violazione flagrante delle convenienze diplomatiche mediante l'impiego di un cittadino americano profeta da passaporto americano come latore segreto di dispacci ufficiali attraverso le linee nemiche al governo austro-ungarico, il Presidente mi incarica di portare a conoscenza di vostra eccellenza che il Dumba non è più accettabile dal governo degli Stati Uniti come ambasciatore di Sua Maestà imperiale e reale a Washington. Nella fiducia che l'imperiale reale governo riconoscerà che il governo degli Stati Uniti non aveva altra alternativa che chiedere il richiamo del Dumba in seguito alla sua condotta sconveniente, il Governo degli Stati Uniti esprime il suo profondo rincrescimento che si sia resa necessaria questa misura, ed assicura il governo imperiale e reale che desidera sinceramente di continuare i rapporti amichevoli e cordiali esistenti tra gli Stati Uniti e l'Austria-Ungheria.
(Marcello Prati)

La soddisfazione a Londra

LONDRA 10, sera - Londra è deliziata per la fine di Dumba che i giornali americani annunziano pubblicando la nota di Wilson a Vienna per il richiamo immediato dell'ambasciatore « intrighino ». Un cablogramma di un'agenzia londinese dichiarava chiuso ieri l'altro l'incidente e forse in quel momento la Casa Bianca non erasi ancora avveduta che la permanenza di Dumba a Washington avrebbe costituito la Waterloo del decoro degli Stati Uniti. Ora il decoro è salvo e il Dumba, che scrivendo la lettera galeotta affidata poi al servizievole giornalista Archibald scorse perfino la massima del nisi caste saltem caute, si accinge a lasciare insoluta l'America. Egli pranzò ieri sera in un petit comité col conte Bernstorff il quale resta. Ma egli resta soltanto perchè la massima lui se la ricorda.
(Marcello Prati)

Il grande prestito tedesco
e la propaganda per le sottoscrizioni

LUGANO 10, ore 21,30 (D. B.) - E' incominciata sui giornali tedeschi la grande campagna per il terzo prestito nazionale di 10 miliardi per spese di guerra. La lettura degli articoli per i giornali che domandano al risparmio pubblico di affluire nelle casse dell'impero, procura interessanti sorprese, mostrando i procedimenti ai quali si ricorre per ottenere delle cifre favolose, ma non troppo reali. Gli articoli dei giornali mirano prima di tutto ad attirare la fiducia. Essi mostrano la Germania come sicura della vittoria, poi spiegano ai lettori come si può facilitare la sottoscrizione del prestito. Per i funzionari dello Stato, si agisce nel seguente modo: l'impiegato che non ha denaro contante, può tuttavia sottoscrivere una somma equivalente a un quarto del suo stipendio normale, fino alla cifra di 1000 marchi. Lo Stato toglierà l'ammontare con 12 ritenute. E' evidente il controllo che viene così esercitato dallo Stato sui funzionari, e per chi conosce le abitudini e la disciplina tedesca appare chiaro che a un impiegato dei servizi pubblici non rimane nessuna possibilità di non sottoscrivere al prestito. Ne va di mezzo la carriera...
Per i privati non mancano i mezzi di agevolazione. Come per il secondo prestito, si è ricevuto in pagamento i titoli del primo, si può ripetere ora la stessa operazione per il terzo. Coloro che depongono nelle banche i titoli dei due prestiti precedenti, possono sottoscrivere al terzo prestito l'ammontare di tre quarti della cifra precedentemente sottoscritta. Ma vi è di meglio. Se i sottoscrittori depongono ad un tempo i titoli che hanno fra le mani e quelli che dovrebbero ricevere possono sottoscrivere una somma tripla del contante dei loro titoli: ad esempio, depositando una ricevuta di 400 marchi, si potrà sottoscrivere per 1200 marchi, a condizione che anche i nuovi titoli siano depositati nelle casse dello Stato. In realtà, dice il prospetto, la banca avrà una garanzia di 1600 marchi per un prestito di 1200.
La cosa sembra un poco inverosimile, ma i giornali tedeschi arrivano tuttavia a questa conclusione: sottoscrivere al primo prestito di guerra per un valore, ad esempio, di 1200 marchi (irrealizzabili dato lo stato attuale del mercato) e profittando delle facilitazioni accordate al sottoscrittore durante il secondo e il terzo prestito, il sottoscrittore avrà versato nelle casse imperiali 4800 marchi, cioè 4 volte l'ammontare dei suoi titoli primitivi.
Il sistema del prestito tedesco in realtà somiglia soprattutto al gioco del bus-solotti.
(Marcello Prati)

La guerra nelle colonie

LONDRA 10, sera - Una nota ufficiale dichiara che non vi è parola di vero nel rapporto tedesco inviato per radiotelegramma secondo cui gli inglesi avrebbero perduto oltre duemila uomini mentre tentavano di impadronirsi di Busiri in seguito all'assassinio di due ufficiali inglesi avvenuto il 12 luglio presso Busiri da parte di tribù aiutate dai tedeschi. Gli inglesi occuparono Busiri l'8 agosto senza incontrare resistenza.
(Marcello Prati)

Fantastiche perdite inglesi smentite ufficialmente

LONDRA 10, sera - Una nota ufficiale dichiara che non vi è parola di vero nel rapporto tedesco inviato per radiotelegramma secondo cui gli inglesi avrebbero perduto oltre duemila uomini mentre tentavano di impadronirsi di Busiri in seguito all'assassinio di due ufficiali inglesi avvenuto il 12 luglio presso Busiri da parte di tribù aiutate dai tedeschi. Gli inglesi occuparono Busiri l'8 agosto senza incontrare resistenza.
(Marcello Prati)

Rapporto polemico della guerra sul fronte francese

PARIGI, 10, sera (Ufficiale) - Informazioni e commenti da fonti diverse ma portanti tutte per la loro pesante ingenuità la marca made in Germany presentano sotto una luce tanto falsa quanto per la pretesa passività degli alleati sul fronte occidentale. Mentre fu provato con cifre in appoggio (numeri di divisioni, brigate e reggimenti) che gli effettivi tedeschi rimasti al fronte francese non furono diminuiti, e che essi rimangono altrettanti formidabili e formidabilmente trincerati.
Vorrebbe far credere che lo sforzo francese è affievolito e tutto il compito è egotisticamente lasciato ai poveri russi. Verità è che i tedeschi sanno meglio di ogni altro che gli alleati sono strettamente uniti e nulla disfarà questa unione; che i loro sforzi sono concertati e collegati nello spazio e nel tempo, e ognuno di essi sa benissimo dove, come e quando avverrà lo sforzo offensivo di ciascuno degli altri, calcolato d'altronde in modo da dare sul fronte scelto e sul punto prescelto il rendimento massimo e nello stesso tempo la ripercussione massima sulla situazione generale.
I governi e gli stati maggiori dirigenti in tutte le nazioni alleate sanno tutto ciò perfettamente. I popoli lo sentono bene egualmente. Non è inutile tuttavia dinanzi alla subdola tenacia delle insinuazioni dei tedeschi ricordarlo. A questo proposito l'attenzione dei popoli che è attirata dalla brillante cavalleria guerra italiana nello stesso tempo che dalla eroica ritirata russa, erasi un po' stornata dal fronte francese. Non è dunque senza interesse riassumere ciò che accadde nei quindici giorni ultimi.
I comunicati tedeschi alterarono e trasformarono secondo la loro abitudine la verità: segnalavano come importanti attacchi (rispetti bene inteso da essi) semplici ricognizioni di debole effetto oppure semplici incidenti di trincea; affermando che il 21 i francesi avevano perduto nei Vosgi l'importante linea Lingkopf-Barrenkopf, ciò che è puramente e semplicemente una cinica menzogna.
Passarono sotto silenzio i raid aerei compiuti ogni volta da più di quaranta aerei francesi su Sarrebruck e Friburg in Brisgau che tuttavia produssero distruzioni militari considerevoli.
Essi soprattutto e come sempre snidarono la natura e l'importanza delle azioni intraprese nell'Argonne dall'armata del Kronprinz. Si direbbe che a qualunque prezzo necessiti il successo a questo principio finora molto sfortunato. La sua armata riprese l'offensiva il giorno 8 con due divisioni.
Dopo un lungo impiego di granate assfissanti i tedeschi riuscirono a penetrare in qualche elemento di trincee francesi ma furono tosto arrestati da contrattacchi energici. Secondo le dichiarazioni dei prigionieri l'attacco doveva in caso d'insuccesso immediatamente riprendersi. Effettivamente nella notte dell'8 al 9 una nuova offensiva era aperta e iniziata ma senza successo. Le truppe tedesche impegnate al limite della loro forza e del loro coraggio non poterono seguitare il combattimento che terminò il 9 mattina.
La situazione rispettiva non è modificata. Nell'Argonne i tedeschi guadagnarono un centinaio di metri su un unico saliente avanzato della linea francese, nel settore la Harazée. Questo sforzo loro costò perdite spaventevoli, non proporzionate all'insignificante risultato ottenuto. E' sempre così in quest'Argonne che potrà chiamarsi la tomba dell'armata del principe ereditario. Uno solo dei corpi di questa armata, il sedicesimo, secondo le liste ufficiali che sono ancora inferiori alla verità perdetta 42200 uomini. In questi attacchi continui, furiosi e inutili più d'una volta con assoluta certezza che il Kronprinz fece uccidere in Argonne, oltre cento mila uomini per guadagnare un terreno assai inferiore a quello che i francesi realizzarono su altri punti in una sola giornata.
(Marcello Prati)

Le spiegazioni tedesche sull'affondamento dell'Arabic, La Germania risarcirà i danni

ZURIGO 10, notte - Si ha da Berlino che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, ricevete dal governo tedesco in forma di nota, spiegazioni sull'affondamento dell'Arabic. La Nota dice che il sottomarino considerò l'Arabic come una nave nemica, perchè, senza bandiera e senza segni di neutralità, si volse verso il sottomarino, che ritenne vollesse attaccarlo e la silurò.
Dopo il salvataggio dei passeggeri, il sottomarino poté convincersi essere colpa del comandante dell'Arabic se vi furono vittime.
Il governo tedesco deplora il fatto ed è pronto al risarcimento dei danni, anche se dovesse confermarsi che l'Arabic avesse il proposito di attaccare. In caso di divergenza di criteri a questo proposito, la Germania consentirebbe a deferire la questione al tribunale dell'Aja; ma il verdetto non dovrebbe implicare una decisione di massima sui principi di diritto internazionale in rapporto alla guerra dei sottomarini.
(Marcello Prati)

Improvvisa crisi nel Gabinetto montenegrino

CETTIGNE 9, sera - Il generale Jalko Vucotic, presidente del consiglio, presentò le sue dimissioni con quelle degli altri membri di gabinetto. Il Re incaricò il generale Vucotic di costituire il nuovo ministero. Tutti gli ex ministri conservarono il loro portafoglio eccetto Pietro Plamenatz ministro degli esteri e Risto Popovic ministro delle finanze che si ritirarono. Vucotic, oltre la presidenza del consiglio, assumerà il portafoglio degli esteri e il consigliere di stato Mirko Minkovic quello delle finanze.
(Marcello Prati)

L'ottimismo del colon. Repington sulla situazione al fronte orientale

LONDRA 10, notte - Bisogna pregare che siano chiaroveggenti e definitive le considerazioni che Repington fa stampare nel Times sulla situazione militare russa. Il brillante colonnello trasuda soddisfazione da tutti i pori e senza dubbio in base ai raggiunti pubblici di questo ottimismo è giustificato. Nella atmosfera fresca creata dall'andace e vittorioso sobbalzo dei russi in Galizia e del rovescio che essi hanno inflitto ai tedeschi ad est di Grodno nelle adiacenze di Slidel, due eventi che esamineremo più sotto, la sintesi del Repington acquista sapore peculiare.
« Gli eserciti russi, afferma egli, sono ormai fuori di pericolo di venire aggirati o circondati. Essi si trovano in linea con le spalle verso la Russia e, a meno che non intervergano madornali errori strategici, con sicure linee di ritirata al loro tergo. Inoltre poche settimane separano i tedeschi dalla caltiva stagione. Bisogna poi tener conto del fatto che ritirandosi i russi si sono lasciati dietro una immensa devastazione. Questa, è vero, non fu completa e molte città come Miland vennero risparmiate, nondimeno vi fu una distruzione sistematica di tutti i mezzi di comunicazione. Un enorme numero di città e villaggi e fattorie furono dati alle fiamme e qualche grande centro come Brest è ora un mucchio di cenere. Ogni cosa usufruibile al nemico fu distrutta o portata via e quei raccolti che non poterono essere battuti restarono calpestati e rovinati sotto la marcia dei reggimenti.
Questa è, secondo Repington, la situazione odierna nei suoi termini essenziali. Come vi si è giunto? Repington attribuisce tutto il merito all'accorta strategia di ripiegamento perseguita dal granduca Nicola col coraggio morale di rifiutare una battaglia decisiva mentre pure i suoi eserciti rimanevano inviti e pressori di ogni sorta lo assillavano perchè si misurasse con l'invasore una volta tanto. Il granduca seppe scegliere la via più certa, quella di una metodica e paziente ritirata intesa a prolungare all'infinito la resistenza finché l'assaltatore, indebolendosi man mano, non fosse stato più debole. Questa strategia concepita nello spirito del 1812, trovò consenzienti tutti in Inghilterra dove non si poté immaginare una direttiva più ragionevole e il suo successo fu costante e benché sia costata molte perdite alle forze moscovite e altri sacrifici al popolo russo, essa ha preservato virtualmente intatto l'esercito del czar, e ha finito per porre i tedeschi in quello stato di incertezza che sopraffecce Napoleone a Witepsk.
Oggi finalmente cominciano a delinearsi i risultati della grande offensiva germanica sul teatro russo, e ad ora del fronte sviluppatante che i tedeschi possiedono e della superiorità delle loro retrovie, questo risultato si prospetta oltre modo esaltante per la riputazione politica e militare del nemico.
Pertanto, prosegue il Repington, sarà in mezzo ad una città devastata e alla vigilia della mala stagione che i tedeschi dovranno decidere sul da farsi. E' vero che le condizioni del 1812 non sono identiche a quelle del 1915 e che le ferrovie possono venire riallate ed essere usate per trasporto di rifornimenti da lontani punti di retrovia.
E' vero che la relativa vicinanza delle basi germaniche e la metodicità dei tedeschi danno oggi al nemico vantaggi che Napoleone in Russia giammai possedette. Ma gli eserciti nell'inverno debbono ripararsi, ovvero perire; e la sistematica distruzione di città, villaggi e fattorie, nonché l'esorpolazione di tutte le risorse locali riusciranno senza dubbio un grande inciaglio per le operazioni tedesche.
La Russia così pure possiede oggi ben più vaste risorse militari che nel 1812 e ben più formidabili degli alleati. Allo scopo di intimidire i neutrali e iludendosi di porre le basi della pace, la inconcludente Germania si vanta ora di avere distrutto l'esercito russo. Ebbene questa vanteria è infondata e si può anzi dire che gli stessi tedeschi la sanno infondata ad onta di tutto l'orgoglio dei loro bollettini. E' sopra fronti paralleli così devastate dal tedesco e contro ben difese posizioni riusciranno che il nemico dovrà cercare di penetrare in Russia, se così gli talenta e dovrà sobbarcarsi a ul-

Uno 'Zeppelin', distrutto nel Belgio in seguito ad una esplosione

LONDRA 10, sera - I giornali di Amsterdam rilevano che uno Zeppelin partito martedì sera da Bruxelles in direzione di Anversa ritornava mercoledì mattina allorchè passando disopra a Stockol perdeva un'elica. Esso cadde sopra una casa rimanendo completamente distrutto in seguito a una esplosione. Tutto l'equipaggio perì. Viaggiatori provenienti da Bruxelles confermano la notizia.
(Marcello Prati)

Le vittime dell'ultimo 'raid', di 'Zeppelin', su Londra

LONDRA 10, notte - Una nota ufficiale dice: Dopo l'elenco già pubblicato delle perdite causate il 7 settembre dal dirigibile nemico, si rinvennero i corpi di tre persone considerate mancanti. Quattro altre persone morirono in seguito alle ferite riportate; cosicché il totale dei morti ascende a 17, cioè cinque uomini, sei donne e sei fanciulli.
(Marcello Prati)

L'effimero successo della Germania

LONDRA 10, notte - Bisogna pregare che siano chiaroveggenti e definitive le considerazioni che Repington fa stampare nel Times sulla situazione militare russa. Il brillante colonnello trasuda soddisfazione da tutti i pori e senza dubbio in base ai raggiunti pubblici di questo ottimismo è giustificato. Nella atmosfera fresca creata dall'andace e vittorioso sobbalzo dei russi in Galizia e del rovescio che essi hanno inflitto ai tedeschi ad est di Grodno nelle adiacenze di Slidel, due eventi che esamineremo più sotto, la sintesi del Repington acquista sapore peculiare.
« Gli eserciti russi, afferma egli, sono ormai fuori di pericolo di venire aggirati o circondati. Essi si trovano in linea con le spalle verso la Russia e, a meno che non intervergano madornali errori strategici, con sicure linee di ritirata al loro tergo. Inoltre poche settimane separano i tedeschi dalla caltiva stagione. Bisogna poi tener conto del fatto che ritirandosi i russi si sono lasciati dietro una immensa devastazione. Questa, è vero, non fu completa e molte città come Miland vennero risparmiate, nondimeno vi fu una distruzione sistematica di tutti i mezzi di comunicazione. Un enorme numero di città e villaggi e fattorie furono dati alle fiamme e qualche grande centro come Brest è ora un mucchio di cenere. Ogni cosa usufruibile al nemico fu distrutta o portata via e quei raccolti che non poterono essere battuti restarono calpestati e rovinati sotto la marcia dei reggimenti.
Questa è, secondo Repington, la situazione odierna nei suoi termini essenziali. Come vi si è giunto? Repington attribuisce tutto il merito all'accorta strategia di ripiegamento perseguita dal granduca Nicola col coraggio morale di rifiutare una battaglia decisiva mentre pure i suoi eserciti rimanevano inviti e pressori di ogni sorta lo assillavano perchè si misurasse con l'invasore una volta tanto. Il granduca seppe scegliere la via più certa, quella di una metodica e paziente ritirata intesa a prolungare all'infinito la resistenza finché l'assaltatore, indebolendosi man mano, non fosse stato più debole. Questa strategia concepita nello spirito del 1812, trovò consenzienti tutti in Inghilterra dove non si poté immaginare una direttiva più ragionevole e il suo successo fu costante e benché sia costata molte perdite alle forze moscovite e altri sacrifici al popolo russo, essa ha preservato virtualmente intatto l'esercito del czar, e ha finito per porre i tedeschi in quello stato di incertezza che sopraffecce Napoleone a Witepsk.
Oggi finalmente cominciano a delinearsi i risultati della grande offensiva germanica sul teatro russo, e ad ora del fronte sviluppatante che i tedeschi possiedono e della superiorità delle loro retrovie, questo risultato si prospetta oltre modo esaltante per la riputazione politica e militare del nemico.
Pertanto, prosegue il Repington, sarà in mezzo ad una città devastata e alla vigilia della mala stagione che i tedeschi dovranno decidere sul da farsi. E' vero che le condizioni del 1812 non sono identiche a quelle del 1915 e che le ferrovie possono venire riallate ed essere usate per trasporto di rifornimenti da lontani punti di retrovia.
E' vero che la relativa vicinanza delle basi germaniche e la metodicità dei tedeschi danno oggi al nemico vantaggi che Napoleone in Russia giammai possedette. Ma gli eserciti nell'inverno debbono ripararsi, ovvero perire; e la sistematica distruzione di città, villaggi e fattorie, nonché l'esorpolazione di tutte le risorse locali riusciranno senza dubbio un grande inciaglio per le operazioni tedesche.
La Russia così pure possiede oggi ben più vaste risorse militari che nel 1812 e ben più formidabili degli alleati. Allo scopo di intimidire i neutrali e iludendosi di porre le basi della pace, la inconcludente Germania si vanta ora di avere distrutto l'esercito russo. Ebbene questa vanteria è infondata e si può anzi dire che gli stessi tedeschi la sanno infondata ad onta di tutto l'orgoglio dei loro bollettini. E' sopra fronti paralleli così devastate dal tedesco e contro ben difese posizioni riusciranno che il nemico dovrà cercare di penetrare in Russia, se così gli talenta e dovrà sobbarcarsi a ul-

Il gesto dello Zar allontana ogni speranza di pace

ZURIGO 10, sera - Il gesto dello Zar che si è posto a capo delle sue truppe ha suscitato sdegno fra i giornali tedeschi ed austriaci sino a spingerli ad elogiare il granduca Nicola che il « Zokal Anzeiger » dice capitano geniale, energico, rapido escogitatore di piani, ora caduto in disgrazia come accade in Russia ove deve esserci sempre un capro espiatorio. Tutti però sono concordi nel riconoscere che il cambiamento non è un presagio di pace ma anzi di guerra implacabile giacchè l'atto dello Zar suggerirà specialmente i contadini che lo considerano quasi un semidio per la sua autorità religiosa. Di questo parere è anche la « Zeit ».
La Morgen Post vorrebbe deridere la decisione dello Zar, ma deve confessare che essa è un sintomo della irrevocabile volontà della Russia di andare in fondo e del resto l'impressione generale della stampa e dei circoli politici può riassumersi con le parole del Berliner Tageblatt, il quale dice che l'avvenimento significa forse un nuovo periodo di politica per la Russia atto ad alleviare la situazione dell'impero; ma certo non si può supporre che spiani il cammino alla pace.
(Marcello Prati)

Nuovi attriti serbo-bulgari

ZURIGO 10, ore 21,30 (Vice R.) - La Sudslavische Correspondenz, le cui relazioni col governo austriaco sono note, reca da Sofia:
« L'organo governativo del governo bulgaro pubblica la seguente comunicazione: « Un'ambasciatore bulgaro a Nisch fecce dei passi presso il governo serbo, in seguito al linguaggio inademorato e agli attacchi di parecchi organi della stampa serba contro il Re di Bulgaria ».
L'organo del governo bulgaro, il Narodni Prava pubblica poi una nota sulla situazione che ha destato sensazione e nei circoli politici:
« Alorchè falliscono tutti i mezzi per un accordo pacifico, uno stato che vuole raggiungere la sua indipendenza nazionale, è costretto a ricorrere alla forza armata. « L'opinione pubblica bulgara comprende sempre più che i nostri vicini non vogliono per nulla cessare di tormentare l'infelice Macedonia. Il governo bulgaro, che ha esauriti tutti i mezzi, persino quelli del diretto intervento delle potenze dell'Intesa allo scopo di raggiungere un accordo, fra gli stati balcanici non può ormai fare altro che assecondare i mezzi più sicuri e più efficaci per attuare l'idea nazionale bulgara, per la quale migliaia di uomini si sacrificarono ».
(Marcello Prati)

Le relazioni turco-bulgare secondo Radostawoff

ZURIGO 10, sera (Vice R.) - La Wolff ha da Sofia:
Secondo notizie dei giornali, anche il Presidente dei ministri Radostawoff disse a una deputazione della Sobrajne che le relazioni bulgare colla Turchia sono eccellenti. La Bulgaria sta di fatto in possesso della linea ferroviaria di Dede Agac. Il confine turco-bulgaro corre lungo la Turgia sino a Karagac. Qui il confine turco-bulgaro va da due chilometri ad est della Maritza sino ad Enos, sulla riva sinistra della Maritza.
La situazione del ministero è solidissima. Radostawoff conta sull'amore di patria degli avversari politici e specialmente degli agrari. Egli non è intenzionato di scegliere la Sobrajne. Radostawoff non crede che Serbia, Grecia e Rumenia vogliano dividersi contro la Bulgaria. Se i bulgari scendono in lotta, lo faranno verso un solo fronte.
La stessa agenzia reca che l'inchiesta provvisoria sull'assassinio del deputato mussulmano Mesmed diede per risultato che si tratta di una vendetta personale.
L'invitato bulgaro a Berlino Wzoff, di fronte alla notizia di una agenzia berlinese secondo cui il trattato turco-bulgaro è stato firmato, dichiara alla Frankfurter Zeitung di non avere nessuna conferma della notizia, né dei particolari in essa dati.
(Marcello Prati)

L'arrivo al Quartier generale dell'ambasciatore Garroni

ZONA DI GUERRA 10. - Questa mattina è giunto al Quartier generale il commandant Garroni, ambasciatore italiano a Costantinopoli. Alla stazione erano a riceverlo il prefetto e altre autorità civili e militari. L'illustre ospite sarà oggi ricevuto dal Re e da Cadorna. Si tratterà, qui qualche giorno, dovendo recarsi, per una breve visita, al fronte.
(Marcello Prati)

Incident provocati dai tessitori in sciopero a Biella

BIELLA 10, notte - Oggi si sono verificati dei tafferugli provocati dagli scioperanti tessitori. Nello stabilimento Mosca e Longo a Chiavazza, furono sfondate le porte d'ingresso, rotta la tettoia e gli operai che lavoravano minacciati. Intervenero numerosi carabinieri. I dimostranti furono messi in fuga. Altri incidenti avvennero nello stabilimento Rivetti. Domani avverrà l'assemblea decisiva della commissione per definire la vertenza. Sono arrivati forti rinforzi di carabinieri.
(Marcello Prati)

Quarta edizione

Altoneo Pozzi, gerente responsabile

La guerra nelle colonie
Fantastiche perdite inglesi smentite ufficialmente
LONDRA 10, sera - Una nota ufficiale dichiara che non vi è parola di vero nel rapporto tedesco inviato per radiotelegramma secondo cui gli inglesi avrebbero perduto oltre duemila uomini mentre tentavano di impadronirsi di Busiri in seguito all'assassinio di due ufficiali inglesi avvenuto il 12 luglio presso Busiri da parte di tribù aiutate dai tedeschi. Gli inglesi occuparono Busiri l'8 agosto senza incontrare resistenza.
(Marcello Prati)

Le spiegazioni tedesche sull'affondamento dell'Arabic, La Germania risarcirà i danni
ZURIGO 10, notte - Si ha da Berlino che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, ricevete dal governo tedesco in forma di nota, spiegazioni sull'affondamento dell'Arabic. La Nota dice che il sottomarino considerò l'Arabic come una nave nemica, perchè, senza bandiera e senza segni di neutralità, si volse verso il sottomarino, che ritenne vollesse attaccarlo e la silurò.
Dopo il salvataggio dei passeggeri, il sottomarino poté convincersi essere colpa del comandante dell'Arabic se vi furono vittime.
Il governo tedesco deplora il fatto ed è pronto al risarcimento dei danni, anche se dovesse confermarsi che l'Arabic avesse il proposito di attaccare. In caso di divergenza di criteri a questo proposito, la Germania consentirebbe a deferire la questione al tribunale dell'Aja; ma il verdetto non dovrebbe implicare una decisione di massima sui principi di diritto internazionale in rapporto alla guerra dei sottomarini.
(Marcello Prati)

L'ottimismo del colon. Repington sulla situazione al fronte orientale
LONDRA 10, notte - Bisogna pregare che siano chiaroveggenti e definitive le considerazioni che Repington fa stampare nel Times sulla situazione militare russa. Il brillante colonnello trasuda soddisfazione da tutti i pori e senza dubbio in base ai raggiunti pubblici di questo ottimismo è giustificato. Nella atmosfera fresca creata dall'andace e vittorioso sobbalzo dei russi in Galizia e del rovescio che essi hanno inflitto ai tedeschi ad est di Grodno nelle adiacenze di Slidel, due eventi che esamineremo più sotto, la sintesi del Repington acquista sapore peculiare.
« Gli eserciti russi, afferma egli, sono ormai fuori di pericolo di venire aggirati o circondati. Essi si trovano in linea con le spalle verso la Russia e, a meno che non intervergano madornali errori strategici, con sicure linee di ritirata al loro tergo. Inoltre poche settimane separano i tedeschi dalla caltiva stagione. Bisogna poi tener conto del fatto che ritirandosi i russi si sono lasciati dietro una immensa devastazione. Questa, è vero, non fu completa e molte città come Miland vennero risparmiate, nondimeno vi fu una distruzione sistematica di tutti i mezzi di comunicazione. Un enorme numero di città e villaggi e fattorie furono dati alle fiamme e qualche grande centro come Brest è ora un mucchio di cenere. Ogni cosa usufruibile al nemico fu distrutta o portata via e quei raccolti che non poterono essere battuti restarono calpestati e rovinati sotto la marcia dei reggimenti.
Questa è, secondo Repington, la situazione odierna nei suoi termini essenziali. Come vi si è giunto? Repington attribuisce tutto il merito all'accorta strategia di ripiegamento perseguita dal granduca Nicola col coraggio morale di rifiutare una battaglia decisiva mentre pure i suoi eserciti rimanevano inviti e pressori di ogni sorta lo assillavano perchè si misurasse con l'invasore una volta tanto. Il granduca seppe scegliere la via più certa, quella di una metodica e paziente ritirata intesa a prolungare all'infinito la resistenza finché l'assaltatore, indebolendosi man mano, non fosse stato più debole. Questa strategia concepita nello spirito del 1812, trovò consenzienti tutti in Inghilterra dove non si poté immaginare una direttiva più ragionevole e il suo successo fu costante e benché sia costata molte perdite alle forze moscovite e altri sacrifici al popolo russo, essa ha preservato virtualmente intatto l'esercito del czar, e ha finito per porre i tedeschi in quello stato di incertezza che sopraffecce Napoleone a Witepsk.
Oggi finalmente cominciano a delinearsi i risultati della grande offensiva germanica sul teatro russo, e ad ora del fronte sviluppatante che i tedeschi possiedono e della superiorità delle loro retrovie, questo risultato si prospetta oltre modo esaltante per la riputazione politica e militare del nemico.
Pertanto, prosegue il Repington, sarà in mezzo ad una città devastata e alla vigilia della mala stagione che i tedeschi dovranno decidere sul da farsi. E' vero che le condizioni del 1812 non sono identiche a quelle del 1915 e che le ferrovie possono venire riallate ed essere usate per trasporto di rifornimenti da lontani punti di retrovia.
E' vero che la relativa vicinanza delle basi germaniche e la metodicità dei tedeschi danno oggi al nemico vantaggi che Napoleone in Russia giammai possedette. Ma gli eserciti nell'inverno debbono ripararsi, ovvero perire; e la sistematica distruzione di città, villaggi e fattorie, nonché l'esorpolazione di tutte le risorse locali riusciranno senza dubbio un grande inciaglio per le operazioni tedesche.
La Russia così pure possiede oggi ben più vaste risorse militari che nel 1812 e ben più formidabili degli alleati. Allo scopo di intimidire i neutrali e iludendosi di porre le basi della pace, la inconcludente Germania si vanta ora di avere distrutto l'esercito russo. Ebbene questa vanteria è infondata e si può anzi dire che gli stessi tedeschi la sanno infondata ad onta di tutto l'orgoglio dei loro bollettini. E' sopra fronti paralleli così devastate dal tedesco e contro ben difese posizioni riusciranno che il nemico dovrà cercare di penetrare in Russia, se così gli talenta e dovrà sobbarcarsi a ul-

Il gesto dello Zar allontana ogni speranza di pace
ZURIGO 10, sera - Il gesto dello Zar che si è posto a capo delle sue truppe ha suscitato sdegno fra i giornali tedeschi ed austriaci sino a spingerli ad elogiare il granduca Nicola che il « Zokal Anzeiger » dice capitano geniale, energico, rapido escogitatore di piani, ora caduto in disgrazia come accade in Russia ove deve esserci sempre un capro espiatorio. Tutti però sono concordi nel riconoscere che il cambiamento non è un presagio di pace ma anzi di guerra implacabile giacchè l'atto dello Zar suggerirà specialmente i contadini che lo considerano quasi un semidio per la sua autorità religiosa. Di questo parere è anche la « Zeit ».
La Morgen Post vorrebbe deridere la decisione dello Zar, ma deve confessare che essa è un sintomo della irrevocabile volontà della Russia di andare in fondo e del resto l'impressione generale della stampa e dei circoli politici può riassumersi con le parole del Berliner Tageblatt, il quale dice che l'avvenimento significa forse un nuovo periodo di politica per la Russia atto ad alleviare la situazione dell'impero; ma certo non si può supporre che spiani il cammino alla pace.
(Marcello Prati)

Le relazioni turco-bulgare secondo Radostawoff
ZURIGO 10, sera (Vice R.) - La Wolff ha da Sofia:
Secondo notizie dei giornali, anche il Presidente dei ministri Radostawoff disse a una deputazione della Sobrajne che le relazioni bulgare colla Turchia sono eccellenti. La Bulgaria sta di fatto in possesso della linea ferroviaria di Dede Agac. Il confine turco-bulgaro corre lungo la Turgia sino a Karagac. Qui il confine turco-bulgaro va da due chilometri ad est della Maritza sino ad Enos, sulla riva sinistra della Maritza.
La situazione del ministero è solidissima. Radostawoff conta sull'amore di patria degli avversari politici e specialmente degli agrari. Egli non è intenzionato di scegliere la Sobrajne. Radostawoff non crede che Serbia, Grecia e Rumenia vogliano dividersi contro la Bulgaria. Se i bulgari scendono in lotta, lo faranno verso un solo fronte.
La stessa agenzia reca che l'inchiesta provvisoria sull'assassinio del deputato mussulmano Mesmed diede per risultato che si tratta di una vendetta personale.
L'invitato bulgaro a Berlino Wzoff, di fronte alla notizia di una agenzia berlinese secondo cui il trattato turco-bulgaro è stato firmato, dichiara alla Frankfurter Zeitung di non avere nessuna conferma della notizia, né dei particolari in essa dati.
(Marcello Prati)

L'arrivo al Quartier generale dell'ambasciatore Garroni
ZONA DI GUERRA 10. - Questa mattina è giunto al Quartier generale il commandant Garroni, ambasciatore italiano a Costantinopoli. Alla stazione erano a riceverlo il prefetto e altre autorità civili e militari. L'illustre ospite sarà oggi ricevuto dal Re e da Cadorna. Si tratterà, qui qualche giorno, dovendo recarsi, per una breve visita, al fronte.
(Marcello Prati)